



Giunte e Commissioni

RESOCONTO SOMMARIO

n. 71

Resoconti

Edizione non definitiva

Allegati

GIUNTE E COMMISSIONI

Sedute di mercoledì 22 novembre 2006

I N D I C E

Commissioni permanenti

1 ^a - Affari costituzionali	Pag. 23
3 ^a - Affari esteri	» 25
5 ^a - Bilancio	» 27
7 ^a - Istruzione	» 34
8 ^a - Lavori pubblici, comunicazioni	» 39
9 ^a - Agricoltura e produzione agroalimentare	» 44
14 ^a - Politiche dell'Unione europea	» 55

Commissioni riunite

3 ^a (Affari esteri) e 4 ^a (Difesa)	Pag. 18
--	---------

Giunte

Elezioni e immunità parlamentari	Pag. 3
Elezioni e immunità parlamentari - Comitato inquirente per il Piemonte	» 17

Commissioni bicamerali

Servizi d'informazione e sicurezza e per il segreto di Stato	Pag. 61
--	---------

Sottocommissioni permanenti

5 ^a - Bilancio - Pareri	Pag. 62
--	---------

CONVOCAZIONI	Pag. 64
------------------------	---------

N.B. Sigle dei Gruppi parlamentari: Alleanza Nazionale: AN; Democrazia Cristiana-Partito repubblicano italiano-Indipendenti-Movimento per l'Autonomia: DC-PRI-IND-MPA; Forza Italia: FI; Insieme con l'Unione Verdi-Comunisti Italiani: IU-Verdi-Com; Lega Nord Padania: LNP; L'Ulivo: Ulivo; Per le Autonomie: Aut; Rifondazione Comunista-Sinistra Europea: RC-SE; Unione dei Democraticicristiani e di Centro (UDC): UDC; Misto: Misto; Misto-Italia dei Valori: Misto-IdV; Misto-Italiani nel mondo: Misto-Inm; Misto-L'Italia di mezzo: Misto-Idm; Misto-Partito Democratico Meridionale (PDM): Misto-PDM; Misto-Popolari-Udeur: Misto-Pop-Udeur.

GIUNTA DELLE ELEZIONI E DELLE IMMUNITÀ PARLAMENTARI

Mercoledì 22 novembre 2006

26ª Seduta

Presidenza del Presidente
NANIA

La seduta inizia alle ore 8,35.

AUTORIZZAZIONI A PROCEDERE AI SENSI DELL'ARTICOLO 96 DELLA COSTITUZIONE

Esame del *Doc. IV-bis, n. 2*, nei confronti del senatore **Roberto Castelli, nella sua qualità di **Ministro della giustizia *pro tempore***, nonché dei signori **Marco Preioni, Daniela Bianchini, Fausto De Santis, Alfonso Papa, Monica Tarchi, Settembrino Nebbioso e Alberto Uva****

Il PRESIDENTE espone preliminarmente i fatti.

Il 9 ottobre 2006 il Collegio per i reati ministeriali presso il Tribunale di Roma ha presentato richiesta di autorizzazione a procedere, ai sensi dell'articolo 96 della Costituzione, nei confronti del senatore Roberto Castelli, nella sua qualità di Ministro della giustizia *pro tempore*, nonché dei signori Marco Preioni, Daniela Bianchini, Fausto De Santis, Alfonso Papa, Monica Tarchi, Settembrino Nebbioso e Alberto Uva, ciascuno *in parte qua* indagati per ipotesi di reato di cui agli articoli 110 e 323 del codice penale (concorso in abuso d'ufficio).

Il 20 ottobre 2006 la Procura della Repubblica presso il Tribunale di Roma ha trasmesso la richiesta al Presidente del Senato (cui è pervenuta il successivo 24 ottobre), che l'ha deferita alla Giunta il 6 novembre 2006 ed annunciata in Aula il 7 novembre 2006.

La relazione del Collegio per i reati ministeriali illustra le seguenti circostanze.

Nel novembre 2001, previ contatti informali ed accordi intercorsi a livello personale con il signor Alberto Uva, il ministro Castelli comunicava al capo di gabinetto dottor Settembrino Nebbioso – senza emettere alcun decreto formale di incarico – di voler affidare alla società Global Brain & partners S.r.l. – rappresentata dal medesimo signor Uva – un in-

carico finalizzato all'individuazione di parametri utili per la misurazione dell'efficienza del sistema giudiziario.

Successivamente a tale determinazione venne dato incarico al dirigente dell'ufficio del bilancio del gabinetto del Ministro, dottor Giuseppe Belsito, di approntare una bozza di convenzione sulla base di appunti informali – riportanti il costo, la durata del contratto e l'oggetto sommario della convenzione – recapitatigli dal Capo della segreteria del Ministro, dottor Ennio Castiglioni. Per effetto dell'attivazione del dottor Belsito e del dottor Castiglioni, nonché della stessa Global Brain che forniva ulteriori indicazioni su richiesta del dottor Belsito, si perveniva alla stesura di una bozza definitiva di convenzione da sottoporre alla firma delle parti.

Il capo di gabinetto dottor Nebbioso conferiva quindi delega al vicecapo di gabinetto, dottor Papa, per la firma della convenzione con la citata società. In data 13 dicembre 2001 il dottor Papa, in base alla delega di funzioni rilasciatagli, firmava la convenzione, con la società Global Brain & Partners, priva di qualsivoglia riferimento normativo in ordine alla procedura seguita, avente ad oggetto «lo svolgimento dell'attività di consulenza riferita alla misurazione dell'efficienza del sistema giudiziario con particolare riferimento all'identificazione dei parametri idonei ad orientare tale misurazione»; a tale fine la società si obbligava a mettere a disposizione «le proprie competenze per la prestazione di un'attività di consulenza per la definizione di un disegno organizzativo strutturale generale dell'efficienza del sistema giudiziario», designando propri rappresentanti permanenti in numero di cinque. Per le prestazioni oggetto della convenzione la stessa riconosceva alla Global Brain un rimborso pari complessivamente a euro 86.746,70. In pari data il capo di gabinetto, dottor Nebbioso, approvava la convenzione.

Sempre in pari data – nonostante che la convenzione stipulata nulla prevedesse al riguardo – il Ministro della giustizia comunicava con lettera alla Global Brain & Partners la necessità di partecipare ai lavori di un'istituenda commissione paritetica Ministero-CSM che entro il giugno successivo aveva il compito – di contenuto identico all'incarico già attribuito alla società privata sotto forma di consulenza – di individuare i criteri per la misurazione della produttività del sistema giudiziario italiano.

La convenzione ha previsto inoltre l'istituzione di un Comitato di coordinamento – avente il compito di monitorare, già in corso di espletamento dell'incarico, l'operato della Global Brain – composto dell'altro Vice Capo di Gabinetto, dottor Marco Preioni, e dai magistrati addetti al Ministero della Giustizia, dottoresse Daniela Bianchini e Monica Tarchi. I membri del Comitato sono stati però effettivamente nominati solo in data 15 luglio 2002, il giorno stesso fissato dalla convenzione (art. 7) per la conclusione dell'attività di consulenza.

Quanto all'attività espletata dalla Global Brain, ad avviso del Collegio requirente, dagli atti sarebbe emerso quanto segue.

La costituzione di un gruppo misto CSM – Ministero della Giustizia, incaricato di individuare entro il mese di giugno 2002 i criteri per la misurazione della produttività del sistema giudiziario italiano, ha costituito

l'occasione per la Global Brain di nominare nel consesso un consulente esterno in persona del professor Stefano Baraldi, esperto di *performance management* (misurazione dell'efficienza di organizzazioni complesse).

Il professor Baraldi ha precisato di aver partecipato soltanto ad alcune riunioni di detto gruppo (periodo dicembre 2001-febbraio 2002), e ciò – ad avviso del Collegio requirente – da un lato perché le sue proposte operative non erano state condivise dagli altri membri, dall'altro per non aver mai percepito emolumenti dalla Global Brain (vedi dichiarazioni Baraldi in data 27.2.06).

Al posto del professor Baraldi è stato quindi nominato il dottor Emilio Cavaleri dipendente non della Global Brain ma di altra società, il quale si è limitato a fornire un ruolo di supporto ai lavori del gruppo (vedi dichiarazioni rese al pubblico ministero contabile dal Consigliere Marini e dal professor Zan, componenti del gruppo misto in rappresentanza del CSM): ciò avvenne in particolare riorganizzando i dati raccolti in tabelle poste a disposizione degli altri componenti per le successive elaborazioni e, in una sola occasione, recandosi presso gli uffici di Bologna (scelta come centro pilota ai fini dei lavori del gruppo misto) per la raccolta di dati statistici inerenti l'attività giudiziaria colà svolta.

In data 16 luglio 2002 la società Global Brain & Partners a conclusione della propria attività non presentava il previsto progetto autonomo, frutto del lavoro di cinque persone ed immediatamente operativo. Al contrario, la società in questione, inizialmente, presentava al Ministero – come proprio – il prodotto del lavoro della commissione mista di cui si è detto sopra ed in particolare una serie di quadri di sintesi originariamente allegati ad una delibera del CSM del 10 luglio 2002, adottata alla ultimazione dei lavori della commissione.

Solo con successiva lettera del 18 luglio 2002 specificava poi che i suddetti documenti rappresentavano il lavoro conclusivo della citata commissione ed erano il frutto di una non meglio precisata collaborazione prestata dalla Global Brain & Partners, il cui lavoro era consistito «nel supporto metodologico per individuare le aree di *performance* e nel supporto tecnico per analizzare ed attuare le fonti di alimentazione del modello logico di valutazione delle *performance* degli Uffici giudiziari» (si tratta del cosiddetto «cruscotto»). Nel descrivere tale lavoro la società utilizzava, ad avviso del Collegio per i reati ministeriali, asserzioni dal contenuto piuttosto generico ed oscuro, prive di documentazione di supporto e di concreti risultati, sintomatiche inoltre di una collusione dell'Uva nell'espletamento solo formale dell'incarico affidato. L'attività effettivamente svolta non avrebbe avuto alcuna correlazione con quanto previsto nell'oggetto dell'incarico (articolo 4 della convenzione) e si sarebbe limitata ad una partecipazione (*rectius* presenza od al più assistenza) alle riunioni della commissione paritetica Ministero-CSM formata proprio in concomitanza alla stipula della convenzione.

In data 23 luglio 2002 i membri del Comitato di coordinamento esprimevano un giudizio positivo sull'attività della società Global Brain & partners, così consentendo il pagamento in favore della stessa della

somma in precedenza indicata, sulla base di inconsistenti dati fattuali. Ad avviso del Collegio requirente infatti i membri del Comitato omettevano di valutare che la società non aveva posto in essere un'attività di corretta esecuzione della convenzione, non aveva presentato alcuna relazione conclusiva, che la proposta di progetto originariamente predisposta dalla società tramite un proprio consulente (Baraldi) era stata bocciata dal gruppo misto Ministero-CSM, che in fatto un progetto autonomo non era mai stato realizzato, che la società non aveva svolto alcuna attività autonoma ed anche nell'ambito del gruppo misto non aveva svolto una reale attività di collaborazione nella individuazione dei cosiddetti indicatori, né era stato utilizzato il numero di persone previste in convenzione; i membri del Comitato basavano il proprio giudizio esclusivamente sul contenuto dei documenti di cui sopra e sulla valutazione positiva del CSM dei lavori svolti dalla commissione mista, indipendentemente dal fatto che la convenzione con la Global Brain avesse altro oggetto e senza accertare l'effettivo contributo fornito dal privato ai lavori del gruppo misto.

In epoca verosimilmente antecedente al 20 febbraio 2003, previ contatti informali ed accordi intercorsi a livello personale con l'Uva, il ministro Castelli comunicava al capo di gabinetto dottor Nebbioso – senza emettere alcun decreto formale – di voler affidare alla società Global Brain un secondo incarico concernente la realizzazione della seconda fase della progettazione di un sistema di misurazione dell'efficienza del sistema giudiziario.

In data 20 febbraio 2003, stesso giorno della ricezione di un'offerta contrattuale proveniente dalla Global Brain & partners per lo svolgimento della sopraindicata attività con l'impegno di n. 4 unità, il vicecapo di gabinetto, dottor Papa, con delega del capo di gabinetto, stipulava con la Global Brain un contratto in adesione all'offerta ricevuta per euro 245.800,00 + IVA. Successivamente, in data 6 marzo 2003, in relazione alla medesima attività oggetto del contratto già concluso, la Global Brain & partners faceva pervenire una nuova proposta contrattuale di contenuto più ristretto rispetto alla precedente, essendo state eliminate la prestazione consistente nel rendere operativo il modello di valutazione e quella consistente nella costituzione di una prima base informativa, con conseguente diminuzione delle ore-lavoro da impiegare, per un costo finale di euro 168.000,00 + IVA.

Il dottor Nebbioso – senza che venisse formalmente annullato il precedente contratto e senza specificare i motivi della stipula di una nuova convenzione (il Collegio ha poi accertato che sul capitolo di imputazione della relativa spesa – in base alla programmazione degli incarichi da conferire nell'anno 2003 – non vi sarebbe stata capienza sufficiente per la somma già prevista di euro 243.342,00 + IVA) – delegava il dottor Papa per la stipula di un secondo contratto, con l'impegno questa volta della inferiore somma di euro 164.835,00 + IVA. In data 18 marzo 2003 veniva quindi firmata la nuova convenzione, poi approvata dal dottor Nebbioso.

In questa occasione non si prevedeva alcun Comitato di valutazione, ma il dottor Fausto De Santis, direttore generale della Direzione generale di Statistica del Dipartimento dell'organizzazione giudiziaria, veniva nominato coordinatore del progetto affidato alla Global Brain.

Il Collegio per i reati ministeriali presso il tribunale di Roma sottolinea che, nel corso dell'interrogatorio reso in data 27 febbraio 2006, il dottor De Santis, pur esprimendosi in termini elogiativi circa l'apporto fornito dalla società Global Brain, ha testualmente riferito che «per quel che mi risulta la Global Brain non ha mai prodotto un lavoro autonomo completo» e che comunque la gran parte, se non la totalità del lavoro, era stata svolta dal menzionato signor Cavaleri, dipendente come anzidetto di altra società; quanto a quest'ultimo il dottor De Santis ha espressamente ammesso che il suo contributo intellettuale si collocava in posizione subordinata rispetto alla propria, aggiungendo che il Cavaleri aveva fornito un «supporto tecnico-operativo ma anche tecnico-organizzativo». In conclusione, stando alle dichiarazioni del dottor De Santis, risulta ancora problematico stabilire quale sia stato il concreto apporto fornito dalla Global Brain ai lavori del Gruppo misto CSM – Ministero.

In data 7 agosto 2003 il dottor De Santis – pur non avendo uno specifico incarico scritto in tal senso – certificava che il lavoro della società Global Brain & partners era stato sino a quel momento espletato secondo le modalità concordate ed i tempi previsti, così consentendo il pagamento in favore della stessa di una somma pari al 40 per cento del totale del complessivo pattuito sopra indicato, corrispondente ad euro 79.121,76, mentre nel periodo considerato (marzo-luglio 2003) non risultava essere stata svolta alcuna significativa attività – in esecuzione del contratto in questione – dai previsti (e mai effettivamente impiegati) quattro soggetti della società consulente, dal momento che tutto il lavoro di estrapolazione ed elaborazione dei dati era stato svolto da personale dell'amministrazione giudiziaria.

Il Collegio per i reati ministeriali presso il Tribunale di Roma ritiene in conclusione che dagli atti emerga in modo evidente che:

la scelta della controparte negoziale è imputabile esclusivamente alla persona del Ministro *pro tempore*, senatore Castelli;

la scelta è caduta su una società appositamente creata da persona (Alberto Uva), in rapporto di pregressa amicizia con il Ministro (v. Atto di citazione del pubblico ministero contabile, pagg. 6, 7, 13), immediatamente prima della stipula della prima convenzione;

si trattava di società assolutamente priva di specifica competenza in relazione all'oggetto delle due convenzioni e che nel corso dell'espletamento dell'incarico, ha dimostrato di non possedere neppure le risorse umane per assolvere agli impegni assunti;

la scelta è avvenuta a trattativa privata in violazione della normativa di riferimento (articolo 41 regio decreto 23 maggio 1924 n. 827, *Regolamento per l'amministrazione del patrimonio e per la contabilità generale dello Stato*, in relazione al decreto legislativo n. 157 del 1995 per la

prima convenzione, e articolo 24 della legge n. 289 del 2002 per la seconda). Tale violazione sarebbe avvenuta sia sotto il profilo della scelta del privato contraente (per l'assenza delle «speciali o eccezionali esigenze» previste dal citato articolo 41 perché risulti giustificato il ricorso alla trattativa privata), sia sotto l'aspetto della omessa pubblicità della gara che si sarebbe, invece, dovuto espletare, quantomeno per la seconda *tranche* del contratto. Anche a ritenere che la stipula delle convenzioni in questione configuri una consulenza affidata ad una persona giuridica, richiamando all'uopo la normativa (articolo 7, comma 6, del decreto legislativo n. 165 del 2001) che si sarebbe dovuta applicare, il Collegio per i reati ministeriali evidenzia che anche per tale aspetto nessun riferimento a quest'ultima disposizione è dato rinvenire negli atti amministrativi sopra citati. A tal proposito viene, comunque, ricordato che anche nell'ipotesi di affidamento di consulenze a singole persone, il citato articolo 7, comma 6 del decreto legislativo n. 165 del 2001 prevede che gli esperti nominati debbano essere in possesso di «provata competenza», circostanza che secondo il Collegio deve essere indubbiamente esclusa nel caso della Global Brain;

l'acritica adesione della dirigenza ministeriale ad una scelta preventivamente effettuata dal Ministro trova ulteriore riscontro nella completa assenza di riferimenti normativi costituenti la base di legittimità ai fini della stipula della prima convenzione (v. atto di delega del capo di gabinetto ed atto di approvazione della convenzione). Va in ogni caso segnalata, sempre relativamente alla prima convenzione, l'adozione di modalità procedurali che non corrispondono comunque a quanto previsto dal decreto del Presidente della Repubblica n. 338 del 1994 che disciplina specificamente il conferimento di incarichi di consulenza direttamente da parte del ministro;

il Comitato di valutazione, deputato a controllare l'operato della Global Brain in relazione alla prima convenzione, oltre ad essere stato nominato allo scadere del contratto, ha omesso ogni verifica al di là di meri e formali chiarimenti richiesti alla società, prestandosi a svolgere un ruolo di mera certificazione dell'operato della stessa;

la Global Brain non ha mai prodotto un lavoro autonomo e non risulta nemmeno aver fornito un contributo decisivo ai lavori del Gruppo misto CSM-Ministero, al di là della menzione formale di cui alla relazione approvata dal CSM medesimo il 10 luglio 2002;

il dottor De Santis ha, infine, attestato la parziale esecuzione dell'impegno contrattuale riferito alla seconda convenzione, formulando apoditticamente un giudizio positivo, comunque riferito all'apporto fornito nell'ambito del citato Gruppo misto da persona (Cavaleri), sedicente incaricata dalla Global Brain ma di fatto a questa estranea;

il comportamento del Ministro e della struttura ministeriale di supporto hanno determinato un diretto ed immediato, nonché ingiusto, vantaggio patrimoniale per il titolare della Global Brain, Alberto Uva, che allo stato delle indagini risulta il beneficiario di condotte costituenti reiterate

violazioni di legge, tra loro connesse da rapporto di evidente inscindibilità;

la considerazione simultanea e contestuale dei menzionati elementi induce infine il Collegio a ritenere che, sul piano soggettivo, il Ministro, unitamente agli altri indagati, abbia intenzionalmente agito al fine di far conseguire al predetto beneficiario un ingiusto vantaggio patrimoniale.

Per le ragioni sopra esposte il Collegio per i reati ministeriali presso il tribunale di Roma chiede l'autorizzazione a procedere nei confronti del ministro della giustizia *pro tempore*, senatore Roberto Castelli, e degli altri coindagati per i fatti loro ascritti.

In ordine al procedimento penale cui si riferisce la richiesta di autorizzazione a procedere in oggetto, va infine segnalato che lo stesso prende le mosse da un procedimento per responsabilità contabile presso la sezione giurisdizionale per il Lazio della Corte dei conti, concernente sia le due convenzioni con la Global Brain cui si è sopra fatto riferimento, sia la stipula di altre tre convenzioni sempre con la medesima società e sempre rientranti nell'ambito di competenza del Ministero della giustizia e, in particolare, due convenzioni relative al Dipartimento dell'amministrazione penitenziaria e una terza concernente la Direzione generale di statistica del Dipartimento dell'organizzazione giudiziaria.

* * *

Come è noto, l'articolo 9 della legge costituzionale n. 1 del 1989 prevede che la Camera competente possa, a maggioranza assoluta dei suoi componenti, negare l'autorizzazione a procedere qualora ritenga che l'inquisito abbia agito per la tutela di un interesse dello Stato costituzionalmente rilevante ovvero per il perseguimento di un preminente interesse pubblico nell'esercizio della funzione di governo. Ciò premesso, sulla base di un primo e parziale esame degli atti, si ritiene opportuno richiamare fin da ora l'attenzione della Giunta su alcuni aspetti, in merito ai quali la stessa potrà valutare l'opportunità di ulteriori approfondimenti ai fini delle valutazioni di sua competenza.

Dal punto di vista della completezza del materiale istruttorio trasmesso – completezza apprezzabile dalla Giunta e dall'Assemblea solo in quanto funzionale rispetto all'accertamento di una delle due finalità di cui al predetto articolo 9 (si veda in questo senso il Doc. IV-*bis* n. 12-A della XIII legislatura, nonché la sentenza della Corte Costituzionale n. 403 del 1994) – deve segnalarsi che nel corso delle indagini, con nota del 18 dicembre 2005, la Procura della Repubblica presso il tribunale di Roma aveva, tra l'altro, richiesto al Collegio per i reati ministeriali di acquisire ulteriori informazioni sulle modalità con cui il Ministero della Giustizia aveva conferito analoghi incarichi ad altre società di consulenza (ACCENTURE S.p.A.; DELOITTE CONSULTING ITALIA S.r.l.). In proposito alcuni elementi risultano sia dalle sommarie informazioni testimoniali rese dal dottor Belsito in data 20 marzo 2006, sia dal verbale di

audizione dello stesso dottor Belsito da parte della procura regionale della Corte dei conti del 14 novembre 2002, sia soprattutto dalla nota trasmessa dal dottor Belsito alla Procura regionale per il Lazio della Corte dei conti in data 27 novembre 2002. Dagli atti disponibili non risulta però alcun elemento che consenta di ricostruire tali modalità chiarendo in particolare, al di là di ogni dubbio, se al conferimento degli altri incarichi di consulenza si è pervenuti con lo strumento della trattativa privata – e in caso affermativo per quale ragione si sia ritenuta giustificata tale soluzione nelle predette ipotesi – ovvero con modalità diverse e, più in generale, quale sia la prassi normalmente seguita dal Ministero in tali occasioni.

Risulta inoltre non depositato il verbale della seduta del 7 marzo 2002 della settima commissione (nell'ambito della quale operava il gruppo misto Ministero-CSM) del Consiglio superiore della magistratura. Al riguardo va ricordato che i predetti verbali costituiscono elementi di indubbia utilità al fine di ricostruire il modo in cui la Global Brain ha concretamente contribuito ai lavori del citato gruppo misto.

In una prospettiva più generale – e comunque parzialmente diversa in quanto si faceva riferimento ad incarichi individuali di consulenza – va ricordato poi che problematiche contigue al procedimento penale in questione sono state affrontate di recente, sempre in relazione al Ministero della giustizia, dal Collegio per i reati ministeriali presso il tribunale di Roma nell'ambito del procedimento n. 9/05 riguardante i ministri della giustizia *pro tempore* Diliberto, Fassino e Castelli, conclusosi con un provvedimento di archiviazione. A tale provvedimento sembra comunque utile fare rinvio innanzitutto per avere un'idea della situazione esistente presso il Ministero della giustizia dal punto di vista dell'adeguatezza dell'articolazione organizzativa e della dotazione di personale del Ministero medesimo.

In particolare il citato decreto di archiviazione rileva che «quanto al merito della vicenda (...) è emerso che il conferimento di siffatti incarichi a consulenti esterni era ormai frutto di una prassi consolidata di cui si erano avvalsi già in precedenza altri Ministri della giustizia, primo fra tutti il Ministro Flick (...)». Il provvedimento prosegue evidenziando che «le carenze organizzative del sistema di articolazione della struttura ministeriale risultavano all'epoca dei fatti evidenti, in particolare con riferimento all'attività di raccordo tra il Ministro e il Parlamento (...) Analoghe carenze (...) erano riscontrabili con riferimento ad altre figure professionali, alcune strettamente correlate alla funzione di indirizzo politico propria del Ministro, altre ad ambiti estranei alle competenze tipiche del dicastero come quella sindacale; deve inoltre considerarsi la sostanziale impossibilità di avvalersi per siffatte finalità dei magistrati presenti in organico, vuoi per la diversa formazione professionale, vuoi per il connotato d'indipendenza comunque connaturato alla funzione di magistrato, anche se distaccato presso la struttura ministeriale (...). Vi era, concludendo sul punto, una situazione di *deficit* tra le esigenze politico-amministrative da fronteggiare e la dotazione di personale a disposizione di ministri.».

La situazione descritta nel sopra menzionato provvedimento del Collegio per i reati ministeriali presso il tribunale di Roma concerne un periodo compreso fra il 1999 e il 2002 e può quindi utilmente considerarsi come lo sfondo nel quale si inseriscono anche le vicende considerate nella richiesta di autorizzazione in oggetto. Le considerazioni contenute nel decreto di archiviazione adottato dal suddetto Collegio per i reati ministeriali appaiono altresì utili ai fini della ricostruzione della normativa alla stregua della quale valutare la condotta degli indagati nel procedimento in questione con riferimento alla stipula della prima convenzione. Il Collegio per i reati ministeriali ha infatti chiarito – nel suo precedente provvedimento di archiviazione – che la disposizione che attribuisce al Ministro, dal punto di vista sostanziale, il potere di nominare consulenti esterni va individuata nell'articolo 7, comma 6, del decreto legislativo n. 29 del 1993, poi confluito nell'articolo 7, comma 6, del decreto legislativo n. 165 del 2001 (recentemente riformulato dall'articolo 32 del decreto-legge n. 223 del 2006), che riguarda peraltro in generale tutte le pubbliche amministrazioni, mentre le disposizioni contenute nel decreto del Presidente della Repubblica n. 338 del 1994 – che ha natura di regolamento di delegificazione adottato ai sensi dell'articolo 17, comma 2, della legge n. 400 del 1988 – hanno specificamente ad oggetto la disciplina delle modalità procedurali del conferimento degli incarichi di consulenza quando tale conferimento è disposto direttamente dal Ministro.

Al riguardo, come già rilevato, la richiesta di autorizzazione a procedere avanzata a carico del senatore Castelli e degli altri coindagati ritiene, in primo luogo, che la stipula della prima convenzione sia avvenuta in violazione delle disposizioni di cui al citato decreto del Presidente della Repubblica n. 338 del 1994. In particolare, sarebbero state violate le disposizioni di cui all'articolo 3 (per la mancanza della lettera di incarico), di cui all'articolo 4 (per la mancanza del decreto ministeriale di incarico), di cui all'articolo 7 (in ordine alle modalità di determinazione dei compensi), nonché di cui all'articolo 2 del predetto decreto in quanto non si sarebbe accertata previamente l'impossibilità di provvedere alle esigenze rappresentate dal Ministro con il personale in servizio presso il dicastero e non si sarebbe rilevata l'assenza di una provata competenza nella società Global Brain. La richiesta medesima è inoltre dell'avviso che la stipula della prima convenzione sia avvenuta in violazione di quanto previsto dall'articolo 41 del regio decreto n. 827 del 1924 (recante il Regolamento per l'amministrazione del patrimonio e la contabilità generale dello Stato) perché si sarebbe fatto ricorso alla trattativa privata in assenza di quelle speciali ed eccezionali circostanze che possono giustificare l'impiego di tale strumento ai sensi del predetto articolo 41.

In relazione a questi profili, in sede di interrogatorio, il dottor Nebbiosi ha osservato che nelle premesse della prima convenzione si fa espresso riferimento all'insufficienza delle strutture ministeriali e ha rilevato che la procedura seguita dal Ministero ha inteso conformarsi sostanzialmente, anche se non formalmente, al modello di cui al decreto del Presidente della Repubblica n. 338 del 1994. Invece, nel corso del suo inter-

rogatorio e in una memoria presentata al Collegio per i reati ministeriali, il senatore Castelli, tra l'altro, ha posto l'accento sul carattere fiduciario che indiscutibilmente viene ad avere la scelta direttamente riferibile al Ministro di affidare ad una determinata società un servizio di consulenza avente ad oggetto parte dell'ambito di competenza del proprio dicastero; egli poi ha richiamato l'attenzione sul fatto che la decisione di assicurare – nella definizione degli interventi volti alla misurazione dell'efficienza del sistema giudiziario – un contributo conoscitivo e di esperienza maturato anche nel confronto con la realtà del mercato (che in quanto regolata dal meccanismo della concorrenza impone l'efficienza delle strutture operative) rappresentava indubbiamente un elemento qualificante dell'indirizzo politico che egli ha inteso imprimere alla gestione del Ministero della giustizia nel periodo in cui ne ha avuto la responsabilità.

Per quel che attiene invece all'attività posta in essere dal Comitato di coordinamento previsto dall'articolo 6 della prima convenzione (che in concreto ha operato come il Comitato di valutazione previsto dall'articolo 6 del già menzionato decreto del Presidente della Repubblica n. 338), la richiesta di autorizzazione a procedere ha ritenuto insufficienti le verifiche svolte dai componenti del Comitato, che consentivano in tal modo indebitamente il pagamento della somma originariamente pattuita con la Global Brain. Di diverso avviso sono naturalmente le dichiarazioni rese in sede di interrogatorio dai componenti del comitato che hanno ritenuto giustificato il giudizio da essi espresso sottolineando il rilievo sia delle valutazioni positive del lavoro del gruppo misto contenute nella delibera del CSM del 10 luglio 2002, sia delle informazioni acquisite in modo informale dal direttore generale della direzione generale di statistica, dottor De Santis, circa l'operato della Global Brain.

Ancora relativamente alle vicende concernenti la prima convenzione, ivi inclusa la fase di valutazione del contributo della Global Brain, si richiama l'attenzione su alcuni profili aventi ad oggetto il contenuto della stessa. In proposito la relazione del Collegio per i reati ministeriali è dell'opinione che la convenzione medesima impegnasse la Global Brain alla realizzazione di un lavoro autonomo in tema di misurazione dell'efficienza del sistema giudiziario assicurando al riguardo l'impiego di cinque unità di personale. Al riguardo deve osservarsi che il testo della convenzione sul punto (art. 4) non sembra giustificare una lettura univoca in questo senso. Il progetto di cui si parla nell'articolo 4 citato è il «progetto di dettaglio dell'intervento» di una società che – ai sensi del precedente articolo 3 – si impegna a prestare un'attività di consulenza. Lo stesso articolo 4 prevede poi che il ministero della giustizia possa apportare modifiche al progetto. In sede di interrogatorio sia il senatore Castelli, sia il dottor Nebbioso, hanno affermato che il Ministero intendeva fin dall'inizio far partecipare la Global Brain ai lavori del gruppo misto Ministero-CSM in tema di misurazione dell'efficienza del sistema giudiziario; la lettera – avente data identica a quella della stipula della prima convenzione, cioè il 13 dicembre 2001 – che comunicava alla Global Brain la necessità di prendere parte ai lavori del predetto gruppo misto, così come le pre-

messe del provvedimento con il quale il dottor Papa veniva delegato alla firma della prima convenzione nelle quali si fa espresso riferimento ad una «fattiva collaborazione con il Consiglio superiore della magistratura», potrebbero essere valutate anche come una conferma di tale originaria intenzione. Per quanto riguarda poi il numero delle persone che avrebbero dovuto essere impiegate dalla Global Brain, va osservato che testualmente la convenzione (art. 5) prevede che la società di consulenza designi i propri rappresentanti «in numero non superiore a cinque».

Nella relazione del Collegio per reati ministeriali viene inoltre evidenziato che la Global Brain & Partners venne costituita solo il 12 novembre 2001 quale frutto della fusione della società Global Brain di Alberto Uva e della società M&P RISK AGENCY S.p.A., la prima esperta in formazione del personale nell'ambito delle aziende ospedaliere, mentre la seconda si occupava dei rischi connessi al trattamento dei dati personali. Dagli atti emerge altresì che la M&P RISK AGENCY aveva una esperienza pluridecennale nella gestione dei rischi aziendali e aveva inoltre già collaborato con la società dell'Uva nella realizzazione di un progetto per la messa a norma delle aziende sanitarie in materia di trattamento dei dati personali, progetto che aveva interessato un elevato numero di strutture ospedaliere pubbliche. Dagli atti risulta inoltre che, sempre nel 2001, su incarico dell'ordine degli avvocati di Milano, la Global Brain stava compiendo uno studio volto all'elaborazione di un progetto per la riorganizzazione del tribunale di Milano con riferimento alle tecnologie, alle procedure, e alle modalità di impiego delle risorse umane da utilizzare.

Passando a considerare i fatti relativi alla seconda convenzione stipulata dalla Global Brain e dal Ministero della giustizia in data 18 marzo 2003, al fine di agevolare le valutazioni istruttorie della Giunta, può essere utile soffermarsi più dettagliatamente sull'impostazione data dalla dirigenza ministeriale a tale convenzione rispetto alle contestazioni che le vengono mosse nella relazione del Collegio per i reati ministeriali. In particolare deve rilevarsi che, nel provvedimento del capo di gabinetto del Ministero della giustizia con cui è stata approvata la predetta convenzione, vengono indicate le ragioni per le quali si è ritenuto giustificato il ricorso alla trattativa privata con la Global Brain. Tali ragioni – stando a quanto risulta dal provvedimento con cui il capo di gabinetto, dottor Nebbioso, ha approvato la convenzione medesima – sarebbero rappresentate, da un lato, dalla circostanza che «il Ministero della giustizia soffre di una carenza organica di personale e che pertanto non è possibile che le figure professionali già utilizzate in altre attività istituzionali procedano allo svolgimento di tutte le attività oggetto del presente contratto» e, dall'altro, dall'esplicito rinvio all'articolo 7, comma 2, lettera b), del decreto legislativo n. 157 del 1995 (applicabile alla stipula della seconda convenzione in considerazione del valore della medesima più elevato rispetto alla precedente; si vedano in particolare l'articolo 1 e l'articolo 8 del citato decreto legislativo n. 157), ai sensi del quale l'affidamento di servizi a trattativa privata e senza preliminare pubblicazione di un bando di gara è possibile «qualora per motivi di natura tecnica (...) l'esecuzione dei servizi possa

venir affidata unicamente ad un particolare prestatore di servizi.». Il provvedimento in questione rileva quindi, più in particolare, che la Global Brain «in virtù dell'espletamento dei lavori di cui alla convenzione del 13 dicembre 2001, terminati nel giugno 2002, ha acquisito peculiari conoscenze tecniche altamente specialistiche e che la predetta società si pone nell'attuale situazione di mercato, come unico possibile prestatore dei servizi richiesti».

Quanto alle contestazioni che vengono mosse al dottor De Santis per aver attestato la parziale esecuzione dell'impegno contrattuale riferito alla seconda convenzione, esprimendo «apoditticamente un giudizio positivo in ordine all'apporto fornito nell'ambito del citato gruppo misto dal dottor Cavaleri, persona «sedicente incaricata dalla Global Brain ma di fatto a questa estranea» deve comunque farsi presente che dagli atti risultano due lettere della SAPIO LIFE s.r.l. in data 15 maggio 2003 con le quali il dottor Cavaleri viene distaccato presso la Global Brain per un periodo di sei mesi con l'intesa che il costo della prestazione del dipendente sarebbe stato riaddebitato alla Global Brain (agli atti è disponibile anche la fattura relativa a tale pagamento). In sede di interrogatorio il dottor De Santis si è soffermato inoltre sulle caratteristiche specifiche dell'apporto fornito dal dottor Cavaleri sottolineandone il rilievo e contestando le dichiarazioni del Consigliere Marini e del Professor Zan – componenti del gruppo misto in rappresentanza del CSM – nelle quali il lavoro del rappresentante della Global Brain veniva qualificato come di natura esecutiva. Al riguardo, il dottor De Santis ha affermato che queste dichiarazioni non tenevano conto del lavoro che veniva svolto al ministero o comunque in sedi diverse dalle riunioni del gruppo misto e che il dottor Cavaleri era in grado di assicurare congiuntamente un'esperienza sia di tipo informatico, sia di tipo manageriale, che nell'ambito della struttura ministeriale non sarebbe stato possibile reperire.

Seguono brevi interventi dei senatori CASSON, MANZIONE, MALAN, PIROVANO, CARRARA, nuovamente del senatore CASSON, nonché del presidente NANIA.

Il seguito dell'esame è infine rinviato.

VERIFICA DEI POTERI

Comunicazioni del Presidente in ordine alle richieste di rilascio di copia di verbali sezionali, pervenute dalla Corte di appello di Venezia il 23 ottobre, il 2 e il 10 novembre 2006

Il PRESIDENTE comunica che, nel corso della procedura di cancellazione dall'albo dei presidenti di seggio elettorale di determinati soggetti, costoro hanno richiesto alla Corte di appello di Venezia di prendere visione dei verbali delle operazioni elettorali rispettivamente della sezione n. 7 del comune di Salzano (VE), della sezione n. 7 del comune di Ron-

cade (TV), della sezione n. 4 del comune di Ceggia (VE), della sezione n. 2 del comune di Castello Godego (TV), della sezione n. 1 del comune di Bovolone (VR), della sezione n. 1 del comune di Altavilla Vicentina (VI), della sezione n. 16 del comune di Verona, della sezione n. 4 del comune di Porto Tolle (RO), della sezione n. 1 del comune di Porto Tolle (RO) e della sezione n. 18 del comune di Monselice (PD).

L'articolo 4 del regolamento per la verifica dei poteri del Senato non inibisce alla Giunta di autorizzare il rilascio di copie, estratti o attestazioni di singoli atti e documenti in possesso della Giunta: l'unico requisito è che la richiesta provenga da «chiunque ne abbia interesse» e che «non possano derivarne conseguenze tali da recare impedimento o comunque nocumento all'attività della Giunta stessa». Nei casi di specie, autore della richiesta è la Corte di appello di Venezia (per conto dei signori sopra citati, che dimostrano di averne interesse) e dal rilascio di copia non derivano impedimenti o nocumenti all'attività della Giunta.

Non facendosi osservazioni, la richiesta si intende accolta.

Comunicazioni del Presidente in ordine alla richiesta di rilascio di copia di allegati di verbale sezionale, pervenuta dalla Procura della Repubblica presso il Tribunale di Nola il 9 novembre 2006

Il PRESIDENTE comunica che la Procura della Repubblica presso il Tribunale di Nola, nell'ambito di un procedimento penale, svolge indagini su presunte irregolarità verificatesi in ordine alla nomina degli scrutatori in alcuni seggi del comune di Cimitile (NA). In tale contesto, il sostituto procuratore dichiara che è indispensabile acquisire l'estratto dal verbale di nomina degli scrutatori relativo ai seggi nn. 1 e 3 del predetto Comune. Esso risulta allegato alla busta 10 EP trasmessa con i relativi verbali sezionali al Senato.

L'articolo 4 del regolamento per la verifica dei poteri del Senato non inibisce alla Giunta di autorizzare il rilascio di copie, estratti o attestazioni di singoli atti e documenti in possesso della Giunta: l'unico requisito è che la richiesta provenga da «chiunque ne abbia interesse» e che «non possano derivarne conseguenze tali da recare impedimento o comunque nocumento all'attività della Giunta stessa».

Nel caso di specie, autore della richiesta è la Procura della Repubblica competente e dal rilascio di copia non derivano impedimenti o nocumenti all'attività della Giunta; anche su conforme avviso del senatore MALAN, il PRESIDENTE conviene sull'opportunità di onerare la Procura di informare senza ritardo la Giunta dell'ulteriore corso che potrà avere il relativo procedimento penale, per consentirle di valutare se i fatti contestati si riverberino sul regolare svolgimento delle elezioni.

Non facendosi osservazioni, la richiesta si intende accolta.

COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE

Il PRESIDENTE propone che la Giunta dia mandato alla Presidenza di procedere a dare direttamente risposta positiva agli organi della magistratura che dovessero avanzare ulteriori richieste di atti in possesso della Giunta e relative alla elezioni per il Senato del 9 e 10 aprile scorso, ove esse soddisfino i requisiti previsti dal Regolamento.

Conviene unanime la Giunta.

Dopo interventi sui lavori della Giunta dei senatori MALAN, BERSELLI, CASSON ed IZZO, il PRESIDENTE avverte che, ai sensi dell'articolo 10, comma 4, del Regolamento di Verifica dei poteri ed in presenza della richiesta avanzata dal relatore per la regione Campania, rivolgerà al Presidente del Senato istanza di acquisizione presso la RAI-Radiotelevisione italiana della registrazione della trasmissione «in mezz'ora» svoltasi lo scorso 19 novembre 2006.

La seduta termina alle ore 9,25.

**GIUNTA DELLE ELEZIONI
E DELLE IMMUNITÀ PARLAMENTARI
Comitato inquirente per il Piemonte**

Mercoledì 22 novembre 2006

4ª Seduta

Presidenza del Relatore
MANZIONE

Interviene il professor Massimo Luciani.

La seduta inizia alle ore 14,10.

Audizioni in ordine all'interpretazione dell'articolo 17 del decreto legislativo n. 533 del 1993

Il relatore MANZIONE rivolge al professor Luciani tre quesiti, incentrati rispettivamente sul rapporto tra interpretazione letterale ed interpretazione logico-sistematica, sull'articolo 1 comma 2 del decreto legislativo n. 533 del 1993 e sul rapporto tra i commi 3 e 6 dell'articolo 17 del medesimo decreto (in riferimento alla locuzione «liste ammesse»).

Risponde ai tre quesiti il professor LUCIANI.

Il relatore MANZIONE, non essendovi ulteriori domande, dichiara terminata l'audizione e, congedato il professor Luciani, rinvia alla seduta di martedì prossimo il seguito del programma di audizioni deliberato dalla Giunta.

La seduta termina alle ore 14,40.

COMMISSIONI 3^a e 4^a RIUNITE

3^a (Affari esteri, emigrazione)

4^a (Difesa)

Mercoledì 22 novembre 2006

11^a Seduta

Presidenza del Presidente della 3^a Commissione
DINI

Intervengono il vice ministro degli affari esteri Intini e il sottosegretario di Stato per la difesa Forcieri.

La seduta inizia alle ore 14,40.

SULLA PUBBLICITÀ DEI LAVORI

Il presidente DINI comunica che, ai sensi dell'articolo 33, comma 4, del Regolamento del Senato, è stata chiesta l'attivazione dell'impianto audiovisivo a circuito chiuso e che la Presidenza del Senato ha fatto preventivamente conoscere il proprio assenso.

Poiché non vi sono osservazioni, tale forma di pubblicità è dunque adottata per il prosieguo dei lavori.

Avverte inoltre che della procedura informativa sarà redatto il resoconto stenografico, che sarà reso disponibile in tempi brevi.

PROCEDURE INFORMATIVE

Comunicazioni del Governo sugli ultimi sviluppi della situazione in Libano e Medio Oriente

Il presidente DINI introduce i lavori rilevando i rischi per la stabilità del Libano, suscettibili di incidere anche sulla sicurezza del contingente italiano in tale area, derivanti dall'attentato che ha provocato ieri la morte del ministro dell'industria libanese Pierre Gemayel.

Il vice ministro INTINI, dopo aver evidenziato il ruolo della famiglia Gemayel nella storia politica del Libano, descrive le modalità e il contesto in cui ha avuto luogo l'attentato che ha provocato ieri la morte del leader politico libanese cristiano-maronita Pierre Gemayel e di uno degli agenti di scorta. Rileva quindi come il suddetto attentato incida sull'ulteriore deterioramento del clima politico in Libano configuratosi con le dimissioni di alcuni ministri, il fallimento del tentativo del Presidente dell'Assemblea Nazionale Nabih Berri di riannodare le fila di una concertazione tra la maggioranza e l'opposizione, le divisioni sorte in merito all'Accordo sul Tribunale internazionale incaricato di far luce sull'attentato all'ex Primo Ministro Hariri e la controversia tra l'attuale Primo Ministro Siniora e il Presidente della Repubblica Lahoud in merito alla legittimità costituzionale dell'attività del Consiglio dei Ministri a seguito delle suddette dimissioni.

Riferendo quindi sulle reazioni di sdegno suscitate dall'attentato di ieri, non solo in Libano ma nel resto del mondo, rileva quindi gli ulteriori rischi derivanti dalle manifestazioni di piazza preannunciate tra l'altro da parte di Hezbollah, che reclama elezioni anticipate e la creazione di un Governo di unità nazionale, e gli sforzi dell'Italia e della comunità internazionale per sostenere la stabilità politica del Libano.

Il sottosegretario FORCIERI, soffermandosi sugli aspetti politico-militari della vicenda, assicura che l'evoluzione della situazione viene seguita con la massima attenzione, atteso che, anche se allo stadio attuale l'assassinio di Gemayel non ha avuto conseguenze nell'area del paese sotto il controllo italiano, la situazione potrebbe degenerare. Il Governo conferma comunque la validità anche strategica della missione ai fini dell'affermazione del processo di pace.

Il presidente della 4^a Commissione permanente DE GREGORIO esprime preoccupazione perché le vicende ripropongono in modo inquietante quelle che il Libano ha già vissuto nel 2005, all'indomani dell'assassinio di Hariri, e chiede al Governo informazioni con specifico riferimento al ruolo giocato nell'area dai servizi di *intelligence* e dagli apparati diplomatici.

Il senatore SELVA (AN) sollecita chiarimenti sulle funzioni e la validità delle missioni internazionali in Libano, attesi i gravi rischi ai quali il personale è esposto come queste vicende dimostrano.

Il senatore MANTICA (AN), dopo aver manifestato la sua insoddisfazione in ordine alle dichiarazioni testè rese dal Governo, si sofferma sul ruolo che il contingente militare italiano è chiamato a svolgere, domandando al Governo fornire gli opportuni chiarimenti sul ruolo e i rischi connessi all'impegno militare italiano e della missione UNIFIL rispetto all'obiettivo volto al rafforzamento delle istituzioni libanesi.

Il senatore POLITO (*Ulivo*), dopo aver espresso viva preoccupazione nel prendere atto del sostanziale indebolimento dell'autorità politica del Governo libanese, soffermandosi sulle ragioni che presiedono all'impiego delle Forze armate, in quanto strumentalmente volto all'adozione di iniziative politiche finalizzate al ripristino della piena sovranità del Libano, chiede chiarimenti al Governo sugli esiti degli indirizzi finora seguiti alla luce dell'evoluzione delle circostanze che ne costituiscono i presupposti.

La senatrice BRISCA MENAPACE (*RC-SE*), nel condividere le preoccupazioni espresse, chiede se la concreta gestione di UNIFIL stia incontrando difficoltà, e quale ne sia la natura, ribadendo la grande importanza di un'operazione che rappresenta un reale cambiamento delle modalità di intervento a fronte di problematiche di grande delicatezza politica a livello internazionale.

Per la senatrice PISA (*Ulivo*) la crisi libanese va inquadrata in uno scenario più ampio: significativa è ad esempio la ripresa delle relazioni tra Libano e Iraq, interrotte dal 1982. Chiede pertanto di conoscere se e quali azioni il contingente UNIFIL intenda intraprendere con riferimento ai sorvoli quotidianamente effettuati da aerei israeliani nel Sud del Libano e quali notizie il Governo abbia in ordine a minacce di Al Qaeda nei confronti della missione italiana.

Il senatore MARTONE (*RC-SE*), nell'evidenziare con favore il processo di graduale trasformazione di Hezbollah, da formazione militare a partito politico, si sofferma sull'esigenza di definire da parte del Governo italiano una strategia complessiva in ordine all'approccio nell'area. Dopo aver rilevato come l'avvio di un'azione giudiziaria in ordine all'assassinio di Hariri possa essere considerato uno strumento di riconciliazione nazionale, chiede altresì chiarimenti in ordine allo stato delle trattative per l'apertura di una strada negoziale finalizzata all'indizione di una Conferenza di pace.

Il senatore MORSELLI (*AN*), nel manifestare le proprie perplessità sulle considerazioni espresse dai rappresentanti del Governo in ordine alle problematiche che interessano l'area mediorientale, si sofferma sul ruolo di influenza svolto dall'Iran nell'ambito delle vicende libanesi, evidenziando pertanto l'esigenza di ridefinire i compiti funzionali di UNIFIL alla luce della graduale degenerazione della situazione politica di riferimento.

Il senatore TONINI (*Aut*), nel prendere atto dell'apertura di uno spazio per auspicabili iniziative politiche da parte della comunità internazionale per effetto della risoluzione ONU n. 1701 e dell'avvio della missione UNIFIL, in cui l'Italia sta svolgendo un ruolo di primo piano, si sofferma sull'opportunità di dar vita ad una riflessione concreta circa la percorribi-

lità della strada diplomatica con il pieno coinvolgimento della comunità internazionale e, in particolare, di tutti gli Stati della regione interessati. Chiede altresì di conoscere l'orientamento del Governo in ordine alle determinazioni del Governo israeliano e dell'amministrazione americana per quanto riguarda l'evoluzione della situazione nell'area.

Il senatore MELE (*Ulivo*), nell'associarsi alle considerazioni espresse dal vice ministro Intini sulla necessità di intensificare gli sforzi per una soluzione politica circa la complessa questione libanese, sottolinea l'esigenza che la comunità internazionale sia in grado di avviare una riflessione comune attorno all'ipotesi di una Conferenza di pace evidenziandone le ragioni.

Il senatore PIANETTA (*FI*), dopo aver manifestato la sua preoccupazione per l'evolversi della situazione politica in Libano, sottolinea la necessità che il Governo, oltre a fornire elementi di informazione, si adoperi per proporre appropriate iniziative a carattere internazionale, al fine di aprire un serio confronto con il Parlamento in ordine alle valutazioni sugli indirizzi politici che si intende adottare.

Il senatore RAMPONI (*AN*), pur apprezzando la tempestività di intervento del Governo dinanzi alle Commissioni riunite, esprime rammarico per l'assenza di una chiara indicazione delle linee di politica estera. Si dichiara inoltre totalmente insoddisfatto dall'intervento del sottosegretario Forcieri, che ha eluso tutti i quesiti da lui già posti la scorsa settimana nel corso di un intervento in Assemblea, e ai quali sollecita risposta.

La senatrice BURANI PROCACCINI (*FI*), nell'evidenziare il carattere non esaustivo degli elementi forniti dai rappresentanti del Governo, dopo essersi soffermata sulla vicenda relativa al rapimento dei due rappresentanti italiani della Croce Rossa, rivolge al Governo una richiesta di chiarimenti in ordine allo stato di avanzamento del progetto di indizione di una Conferenza internazionale, sottolineando la funzione di indirizzo politico che il Parlamento è chiamato a svolgere.

Il senatore MANNINO (*UDC*) ripercorre i numerosi e rilevanti avvenimenti politici verificatisi in Libano dallo scorso settembre e sottolinea la profonda valenza politica dell'assassinio di Gemayel. Si chiede quindi se non sarebbe più opportuno ricondurre la missione UNIFIL sotto l'egida della NATO ed auspica che si prenda atto che la pace nel Medio Oriente può essere costruita solo a condizione che risulti garantita la sicurezza di Israele.

Il senatore BERSELLI (*AN*), rilevata l'opportunità di un confronto con il Governo, al di là dell'assassinio di Gemayel, chiede chiarimenti in ordine ai reali compiti che i soldati italiani stanno svolgendo in Libano.

Il senatore ANTONIONE (*DC-PRI-IND-MPA*), nel prendere atto del generale indebolimento dell'autorità politica del Governo libanese, che incide su uno dei fondamentali presupposti legati alla presenza militare italiana nell'area, si sofferma sulla necessità di aprire sollecitamente una finestra negoziale, allo scopo di far fronte agli impegni assunti dal Governo nei confronti delle Forze armate, della comunità internazionale e dell'opinione pubblica, chiedendo quindi al Governo di conoscere le determinazioni e gli indirizzi che intende assumere sul punto.

Il presidente DINI rileva come nel dibattito sia emerso il messaggio di una forte sollecitazione all'Esecutivo affinché precisi le sue linee d'azione in rapporto all'evoluzione della situazione nella regione mediorientale e, stante il concomitante avvio dei lavori dell'Assemblea, propone di rinviare ad altra seduta la replica dei rappresentanti del Governo.

Le Commissioni riunite convengono, infine, con la proposta del Presidente ed il seguito della procedura informativa in titolo viene pertanto rinviato.

La seduta termina alle ore 16,40.

AFFARI COSTITUZIONALI (1^a)

Mercoledì 22 novembre 2006

54^a Seduta

Presidenza del Presidente

BIANCO

La seduta inizia alle ore 9,15.

SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE

Il presidente BIANCO riferisce sugli esiti della riunione dell'Ufficio di Presidenza integrato dai rappresentanti dei Gruppi parlamentari, che si è appena conclusa.

Tenuto conto che nel pomeriggio di oggi sarà aperta la sessione di bilancio, la Commissione si riunirà domani, giovedì 23 novembre, alle ore 14,30, per iniziare l'esame congiunto, per il rapporto alla 5^a Commissione, del disegno di legge di bilancio dello Stato (AS 1184) e del disegno di legge finanziaria per il 2007 (AS 1183); il senatore Villone illustrerà lo stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze, per quanto riferito alla Presidenza del Consiglio dei ministri, mentre il senatore Sinisi si soffermerà sullo stato di previsione del Ministero dell'interno. L'esame dei documenti finanziari proseguirà martedì 28, alle ore 15, e si concluderà nella seduta di mercoledì 29, alle ore 10. Il termine per la presentazione di eventuali emendamenti allo stato di previsione del Ministero dell'interno è fin d'ora fissato per martedì 28, alle ore 17.

Nella stessa giornata di mercoledì 29, alle ore 17, si svolgerà l'audizione del Presidente dell'Autorità garante per la protezione dei dati personali, programmata nell'ambito dell'indagine conoscitiva sui rapporti tra libertà di informazione, sviluppo delle comunicazioni, tutela dei diritti della persona e sicurezza pubblica, mentre giovedì 30 novembre, alle ore 10 potranno svolgersi le prime audizioni previste per l'indagine conoscitiva sui servizi pubblici locali.

Si è convenuto, inoltre, di integrare l'ordine del giorno con l'esame in sede referente dei disegni di legge, già presentati e assegnati alla Commissione, in materia di elezione della Camera dei deputati e del Senato della Repubblica, nonché di altre eventuali iniziative sullo stesso argomento che sono state preannunciate; l'esame potrà essere avviato nel corso

della prossima settimana, non appena la Commissione avrà formulato i propri rapporti sui documenti finanziari.

La Commissione prende atto.

IN SEDE CONSULTIVA

(890) Vittoria FRANCO ed altri. – Ratifica ed esecuzione della Convenzione sulla protezione e la promozione della diversità delle espressioni culturali adottata dall'Organizzazione delle Nazioni Unite per l'educazione, la scienza e la cultura (UNESCO), fatta a Parigi il 20 ottobre 2005

(1179) Ratifica ed esecuzione della Convenzione sulla protezione e la promozione delle diversità delle espressioni culturali, fatta a Parigi il 20 ottobre 2005

(Parere alla 3^a Commissione. Esame. Parere favorevole)

Il relatore VILLONE (*Ulivo*) riferisce sui disegni di legge in titolo, volti ad autorizzare la ratifica e l'esecuzione della Convenzione sulla protezione e la promozione delle diversità delle espressioni culturali. Si sofferma, fra l'altro, sul significato dell'articolazione delle culture nella società odierna, ai fini della realizzazione delle libertà della persona.

Rispondendo a un quesito della senatrice BRISCA MENAPACE (*RC-SE*), osserva che la Convenzione protegge le diversità anche sotto il profilo della libertà religiosa; inoltre, sebbene non vi sia una menzione specifica, può rappresentare uno strumento per la promozione della libertà delle donne.

Dopo aver sottolineato che la Costituzione garantisce piena tutela alle espressioni individuali e collettive, il relatore propone di esprimere un parere favorevole.

Accertata la presenza del prescritto numero di senatori, la Commissione approva all'unanimità il parere proposto dal relatore.

La seduta termina alle ore 9,30.

AFFARI ESTERI, EMIGRAZIONE (3^a)

Mercoledì 22 novembre 2006

17^a Seduta

Presidenza del Presidente

DINI

La seduta inizia alle ore 9,25.

IN SEDE REFERENTE

(890) Vittoria FRANCO ed altri. – Ratifica ed esecuzione della Convenzione sulla protezione e la promozione della diversità delle espressioni culturali adottata dall'Organizzazione delle Nazioni Unite per l'educazione, la scienza e la cultura (UNESCO), fatta a Parigi il 20 ottobre 2005

(1179) – Ratifica ed esecuzione della Convenzione sulla protezione e la promozione delle diversità delle espressioni culturali, fatta a Parigi il 20 ottobre 2005

(Seguito e conclusione dell'esame congiunto)

Riprende l'esame sospeso nella seduta di ieri.

Il presidente DINI ricorda che l'esame congiunto dei provvedimenti in titolo, iniziato nella seduta di ieri, è stato rinviato, non essendo ancora pervenuti alcuni dei pareri richiesti.

Dopo aver avvertito che è appena stato trasmesso il parere favorevole della Commissione affari costituzionali, non essendo ancora stato espresso il parere della Commissione bilancio, stante l'imminente inizio dei lavori dell'Assemblea, propone quindi di sospendere la seduta.

La Commissione conviene.

La seduta, sospesa alle ore 9,30, riprende alle ore 10.

Il presidente DINI avverte che è pervenuto il parere non ostativo con osservazioni della Commissione bilancio.

Non essendovi ulteriori iscritti a parlare, su proposta del Presidente, previa verifica del numero legale, la Commissione delibera all'unanimità di conferire mandato al relatore Antonione a riferire favorevolmente al-

l'Assemblea sul disegno di legge n. 1179, proponendo all'Assemblea l'assorbimento del disegno di legge n. 890, chiedendo altresì l'autorizzazione a svolgere la relazione orale.

SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE

Il Presidente DINI ricorda che la Commissione è convocata congiuntamente con la Commissione difesa oggi, alle ore 14,30, per lo svolgimento delle comunicazioni del Governo sugli ultimi sviluppi della situazione in Libano e Medio Oriente. Tale procedura informativa avrà luogo ancorché fosse iniziata la sessione di bilancio, in conformità con quanto definito all'unanimità dai Gruppi parlamentari nella seduta pomeridiana di ieri dell'Assemblea.

La seduta termina alle ore 10,05.

BILANCIO (5^a)

Mercoledì 22 novembre 2006

46^a Seduta (antimeridiana)

Presidenza del Presidente

MORANDO

Intervengono i sottosegretari di Stato per l'economia e le finanze Casula e Sartor.

La seduta inizia alle ore 8,30.

IN SEDE CONSULTIVA

(1183) Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2007), approvato dalla Camera dei deputati

(Parere al Presidente del Senato, ai sensi dell'articolo 126, comma 4, del Regolamento. Seguito e conclusione dell'esame. Parere favorevole con osservazioni)

Riprende l'esame, sospeso nella seduta di ieri.

Il presidente MORANDO (*Ulivo*) illustra una proposta di parere preliminare ai sensi dell'articolo 126, comma 4, del Regolamento del Senato, sui profili di copertura del disegno di legge finanziaria.

Il senatore FRUSCIO (*LNP*) segnala una questione di illegittimità dei contenuti del disegno di legge finanziaria, con riferimento in particolare alla disposizione dell'articolo 18, comma 206, del provvedimento. Dopo aver richiamato la corrispondenza intercorsa al riguardo con il Presidente del Senato, che ritiene di poter rendere nota ai commissari, rileva il *vulnus* recato dalla disposizione in questione, che prevede l'accantonamento di quote di Fondi per gli esercizi 2007, 2008 e 2009, che sono rese indisponibili attribuendo al Governo poteri che sfuggono al controllo parlamentare. La norma prevede, inoltre, la facoltà da parte del Ministro dell'economia e delle finanze di disporre con decreto variazioni degli accantonamenti in questione, anche interessando diverse unità previsionali di base, previo mero parere delle Commissioni parlamentari competenti in ordine alle conseguenze finanziarie. Sottolinea dunque la rilevanza della norma richiamata, atteso che sembrerebbe profilarsi una sorta di delega

in bianco al Governo ad operare in materia; ricorda, al riguardo, che la legge di contabilità non solo vieta che il disegno di legge finanziaria rechi deleghe ovvero disposizioni di carattere ordinamentale o organizzatorio, ma prevede che lo stesso contenga esclusivamente norme tese a realizzare effetti finanziari (art. 11, comma 3, legge n. 468 del 1978), risultando altresì vietata la modifica di norme della legge di contabilità da parte di disposizioni della legge finanziaria. Risulterebbe, pertanto, grave operare una forzatura nel senso di ammettere una siffatta previsione, che appare illegittima, per cui chiede che si tenga conto di tale questione nell'ambito del parere preliminare che la Commissione bilancio è chiamata a rendere alla Presidenza del Senato. Si sofferma, inoltre, sulle disposizioni del disegno di legge finanziaria relative alla decadenza del Consiglio di amministrazione della società Sviluppo Italia ed altre società a capitale pubblico, che presentano profili di illegittimità in quanto interessano figure societarie di natura privatistica, ancorché partecipate dallo Stato e richiama, al riguardo, le previsioni della legge istitutiva della società in ordine al già previsto potere di intervento del Presidente del Consiglio in materia. Sottolinea, dunque, la necessità di considerare l'espunzione di tali previsioni dal testo normativo.

Il senatore POLLEDRI (*LNP*) richiama la previsione dell'articolo 126, comma tre, del Regolamento, rilevando la pertinenza dell'intervento svolto dal senatore Fruscio, che assume importanza anche in sede di seconda lettura del disegno di legge finanziaria.

Il presidente MORANDO (*Ulivo*), richiamando l'intervento svolto nella seduta di ieri circa la natura del parere preliminare ai sensi dell'articolo 126, comma 4, del Regolamento, evidenzia che l'esame del contenuto proprio del disegno di legge finanziaria risulta demandato al Presidente della Camera chiamata, in questa sessione, a svolgere la prima lettura del provvedimento. Richiamando il tenore della lettera del Presidente del Senato indirizzata al senatore Fruscio, sottolinea, dunque, che i rilievi attinenti ai contenuti del disegno di legge potranno essere svolti in sede di discussione di merito sul provvedimento.

Il senatore AZZOLLINI (*FI*), dopo aver richiamato la previsione di una delega legislativa contenuta nel testo originario del disegno di legge finanziaria, di seguito espunta nel corso dell'esame presso la Camera dei deputati, rileva la pericolosità di disposizioni che violano la legge di contabilità e si sofferma sulle conseguenze della eliminazione della suddetta delega. Con l'espunzione si è operato un peggioramento, sul piano della copertura del disegno di legge finanziaria, del saldo netto da finanziare, che costituisce un elemento di forte pericolosità. Vi è, infatti, una distanza tra il limite massimo del saldo indicato nella risoluzione approvativa del Documento di programmazione economica e finanziaria e della relativa nota di aggiornamento e la copertura effettiva del disegno di legge finanziaria, che necessita di una particolare attenzione nell'esame parla-

mentare. Formula, dunque, osservazioni critiche sul piano metodologico in merito all'uso strumentale del peggioramento del saldo operato da parte del Governo. Esprime, quindi, il proprio dissenso in ordine a tale profilo, della propria parte politica, rilevando, inoltre, che ulteriori osservazioni potranno essere svolte sulle questioni poste all'attenzione della Commissione, nel corso della discussione sul merito del provvedimento. Formula, inoltre, critiche in ordine al ricorso a una rilevante entità di risparmio pubblico a fini di copertura del disegno di legge, richiamando il quadro delle cifre risultanti nel relativo prospetto di copertura del provvedimento, esprimendo, altresì, perplessità in ordine agli effetti che potranno derivare dagli interventi di razionalizzazione ivi indicati. Preannuncia quindi che la propria parte politica esprimerà una posizione contraria sulla proposta di parere preliminare illustrata dal Presidente.

Il senatore CICCANTI (*UDC*) si associa alle argomentazioni critiche avanzate dal senatore Azzollini in merito alla proposta di parere formulata dal Presidente relatore, preannunciando pertanto il voto contrario della propria parte politica.

Il senatore MORGANDO (*Ulivo*), a nome della propria parte politica, dichiara il voto favorevole sulla proposta di parere testé illustrata.

Il senatore FERRARA (*FI*) dichiara di condividere le considerazioni svolte dal senatore Azzollini in merito ai profili critici del prospetto di copertura del disegno di legge finanziaria in esame, annunciando quindi il voto contrario del suo Gruppo. Segnala, inoltre, l'incongruenza del contenuto della lettera a) della citata proposta di parere, in merito al rapporto di pregiudizialità, procedurale e deliberativa, individuata tra il decreto-legge n. 262 del 2006 e il disegno di legge finanziaria 2007 in esame (A.S. n. 1183), ai fini del rispetto della copertura degli oneri correnti e dei vincoli in termini di saldo netto da finanziare. Infatti, poiché, come ampiamente emerso nel corso dell'esame del disegno di legge n. 1132, quest'ultimo ha un collegamento solo sostanziale e non anche in senso formale con il disegno di legge finanziaria, non risulta coerente il suo inserimento tra le fonti di finanziamento del prospetto di copertura della finanziaria stessa.

Il senatore POLLEDRI (*LNP*) annuncia il voto contrario della propria parte politica sulla proposta di parere testé illustrata. In merito poi alla questione concernente la corretta interpretazione dell'articolo 126, comma 4, del Regolamento, ribadisce la propria convinzione circa la possibilità di formulare anche un parere nel merito, ossia sul rispetto del contenuto proprio del disegno di legge finanziaria e si riserva eventualmente di sottoporre tale questione anche al vaglio della Giunta per il Regolamento.

Il senatore ALBONETTI (*RC-SE*) formula un giudizio positivo sullo schema di parere illustrato dal Presidente relatore, confermando il voto favorevole del proprio Gruppo.

Il presidente MORANDO, in merito alle osservazioni circa la valenza del parere da formulare ai sensi dell'articolo 126, comma 4, del Regolamento, richiama la dizione testuale della suddetta norma e l'interpretazione costante della stessa nella prassi parlamentare, dalla quale si evince chiaramente che in seconda lettura la Commissione bilancio, nell'esprimere il prescritto parere al Presidente del Senato, si pronuncia solo sulla correttezza del prospetto di copertura, mentre non possono trovare spazio valutazioni anche sul contenuto proprio del disegno di legge finanziaria, da cui possano derivare eventuali segnalazioni per lo stralcio di disposizioni ritenute incompatibili, come avviene invece quando il disegno di legge è presentato dal Governo in prima lettura al Senato. Ciò, peraltro, come evidenziato in precedenza, è stato chiaramente ribadito dal Presidente del Senato anche nella risposta alla lettera del senatore Fruscio. Naturalmente, eventuali obiezioni sul merito del provvedimento potranno trovare ampio spazio nel corso dell'esame, anche attraverso la presentazione di emendamenti volti a sopprimere o modificare le norme ritenute illegittime.

Per quanto concerne le considerazioni del senatore Azzollini, riconosce la rilevanza delle questioni segnalate: la presenza di una delega legislativa tra le fonti di copertura del disegno di legge finanziaria era del tutto illegittima e difatti opportunamente il Governo, nel maxiemendamento presentato alla Camera dei deputati, ha espunto tale richiamo. Il fatto che, per compensare il venire meno di tale fonte di copertura, si sia poi fatto ricorso ad una quota del margine disponibile, riducendo il risparmio pubblico e, conseguentemente, peggiorando il saldo netto da finanziare, è certamente un elemento non positivo, che ricorda di aver segnalato egli stesso nel corso del proprio intervento. Tuttavia, tale scelta deriva direttamente dalla inevitabile e doverosa soppressione della delega quale fonte di copertura del disegno di legge finanziaria 2007 e, comunque, ciò ha comportato l'utilizzo di una quota del risparmio pubblico che mantiene però un valore di segno positivo, laddove il precedente Governo di centro-destra in passato aveva utilizzato lo stesso margine anche quando il risparmio pubblico aveva un valore negativo, il che appare assai più grave. Pertanto, nel confermare le proprie valutazioni favorevoli sul prospetto di copertura del disegno di legge finanziaria 2007 in esame, e con l'avviso conforme dei rappresentanti del GOVERNO, previa verifica del prescritto numero legale, pone in votazione la proposta di parere precedentemente illustrata, che risulta infine approvata.

*POSTICIPAZIONE DELL'ODIERNA SEDUTA POMERIDIANA DELLA COMMISSIONE
E VARIAZIONE DELL'ORDINE DEL GIORNO*

Il presidente MORANDO avverte che l'odierna seduta pomeridiana della Commissione, già convocata per le ore 14,30, è posticipata alle ore 15. L'ordine del giorno di tale seduta verterà sui lavori della Commis-

sione finalizzati alla programmazione dei lavori per l'imminente inizio della sessione di bilancio.

Prende atto la Commissione.

CONVOCAZIONE DI UNA SEDUTA DELLA SOTTOCOMMISSIONE PER I PARERI

Il presidente MORANDO avverte che, al termine della seduta, verrà convocata una seduta della Sottocommissione per i pareri, al fine di esprimere il prescritto parere sul disegno di legge n. 1179, recante ratifica ed esecuzione della Convenzione sulla protezione e la promozione delle diversità delle espressioni culturali, fatta a Parigi il 20 ottobre 2005.

Conviene la Commissione.

La seduta termina alle ore 9,25.

47^a Seduta (pomeridiana)

Presidenza del Presidente
MORANDO

Interviene il sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze Sartor.

La seduta inizia alle ore 15,10.

SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE

Il presidente MORANDO (*Ulivo*) illustra una proposta di calendario dei lavori per la sessione di bilancio in base al quale le relazioni potrebbero aver luogo domani 23 novembre 2006 alle ore 15 e le repliche dei relatori e del Governo entro mercoledì 29 novembre alle 21. Il termine per la presentazione degli emendamenti ai documenti di bilancio potrebbe essere fissato per giovedì 30 novembre 2006 alle ore 20, mentre quello dei subemendamenti agli emendamenti del Governo per venerdì 1° dicembre 2006 alle ore 15. A partire dal giorno 2 fino al 9 dicembre, si effettuerebbero le votazioni nell'ambito di sedute da convocare durante tutti i giorni della settimana, tranne la domenica, rispettivamente alle ore 9, 15 e 21. Rispetto a tale ipotesi, ritiene che possano essere superati eventuali rilievi

in merito alla contestualità tra i lavori delle altre Commissioni in sede consultiva e l'esame in sede referente presso la Commissione bilancio.

Per quanto concerne la presentazione degli emendamenti, auspica che il Governo assuma l'impegno politico a presentare tutte le proprie proposte emendative rispettando lo stesso termine previsto per i parlamentari, sebbene il Regolamento preveda che il Governo ed il relatore possano sempre presentare gli emendamenti anche oltre il termine. Auspica, altresì, che possa verificarsi un stretto coordinamento tra il Governo e la propria maggioranza in modo che i lavori possano essere svolti in modo ordinato. In tal senso, ritiene proficuo che le proposte di accantonamento siano limitate, tenuto anche conto della ampia disponibilità dei tempi per risolvere le questioni più controverse prima dell'inizio delle votazioni.

Il senatore EUFEMI (*UDC*) condivide l'impostazione auspicata dal Presidente, in quanto ciò potrebbe consentire un dibattito ordinato.

Il senatore Antonio BOCCIA (*Ulivo*) conviene con l'impostazione proposta e suggerisce che nell'ambito del programma testé illustrato, possano essere anche individuate alcune occasioni di incontro tra Capigruppo di maggioranza ed opposizione per individuare soluzioni condivise alle questioni di maggiore rilevanza. Chiede chiarimenti, inoltre, sui criteri di emendabilità dei documenti di bilancio.

Il senatore FORTE (*UDC*) condivide le considerazioni svolte dal senatore Antonio Boccia.

Il senatore AZZOLLINI (*FI*) dichiara di condividere il programma dei lavori illustrato dal Presidente e auspica che la discussione sia rivolta principalmente alle misure che qualificano le proposte della maggioranza rispetto a quelle dell'opposizione. Rispetto ai chiarimenti richiesti dal senatore Antonio Boccia, ricorda che i criteri di emendabilità dei documenti di bilancio sono per prassi individuati al fine di dare attuazione alle regole di contabilità di Stato.

Il senatore POLLEDRI (*LNP*) chiede garanzie affinché il dibattito sia ampio. Propone, altresì, di differire il termine per la presentazione degli emendamenti per venerdì 1° dicembre 2006.

Il sottosegretario SARTOR assume, a nome del Governo, l'impegno a presentare tutti gli emendamenti governativi entro il termine stabilito per gli onorevoli senatori.

Il PRESIDENTE fa presente che l'impegno testé assunto dal Governo – che rappresenta una mera novità rispetto alla prassi consolidata – costituisce un fattore decisivo per l'ordinato andamento dei lavori. Ciò consente di cominciare il dibattito sugli emendamenti avendo sin dall'inizio un quadro chiaro e completo delle scelte operate dal Governo. Resta ov-

viamente aperta la possibilità che, su istanza della Commissione, il Governo presenti eventuali emendamenti volti a individuare soluzioni a problematiche poste dalla Commissione stessa.

Preannuncia che nella seduta di domani verranno illustrati i criteri di emendabilità dei documenti di bilancio, criteri a presidio della corretta applicazione delle norme di contabilità di Stato.

In replica alle richieste avanzate da alcuni senatori, ritiene che, fermo restando il programma testé illustrato, in caso dovessero rendersi necessari alcuni incontri per definire questioni politicamente più rilevanti, il calendario potrà essere conseguentemente modificato.

Tenuto conto del fatto che non sono pervenute richieste di intervento in discussione generale nella giornata di venerdì 24 novembre 2006, propone di terminare i lavori della settimana nella giornata di domani e di fissare per lunedì 27 novembre alle ore 15.30 il seguito della discussione generale congiunta dei documenti di bilancio. Propone, altresì, di mantenere fermo il termine di giovedì 30 novembre per la presentazione degli emendamenti, alla luce di esigenze organizzative sollecitate dall'opposizione. Ritiene infine opportuno trasmettere ai Gruppi, dopo l'approvazione, il calendario dei lavori.

La Commissione conviene con la proposta di calendario formulata dal Presidente.

La seduta termina alle ore 16.

ISTRUZIONE (7^a)

Mercoledì 22 novembre 2006

41^a Seduta

Presidenza della Presidente

Vittoria FRANCO

Intervengono il sottosegretario di Stato per le politiche giovanili e le attività sportive Lolli e il sottosegretario di Stato per i beni e le attività culturali Marcucci.

La seduta inizia alle ore 15.

IN SEDE CONSULTIVA

(1184, 1184-bis e 1184-ter) *Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2007 e bilancio pluriennale per il triennio 2007 – 2009 e relativa Nota di variazioni*, approvato dalla Camera dei deputati

- **(Tabb. 2, 2-bis e 2-ter)** Stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno finanziario 2007 *(limitatamente alle parti di competenza)*
- **(Tabb. 7 e 7-ter)** Stato di previsione del Ministero della pubblica istruzione per l'anno finanziario 2007
- **(Tabb. 14, 14-bis e 14-ter)** Stato di previsione del Ministero per i beni e le attività culturali per l'anno finanziario 2007
- **(Tabb. 17, 17-bis e 17-ter)** Stato di previsione del Ministero dell'università e della ricerca per l'anno finanziario 2007

(1183) *Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2007)*, approvato dalla Camera dei deputati

(Rapporti alla 5^a Commissione. Esame congiunto e rinvio. Esame delle Tabelle 2 e 14 e delle connesse parti del disegno di legge finanziaria e rinvio)

La PRESIDENTE dichiara aperto l'esame dei documenti di bilancio, per le parti di competenza della Commissione, rammentando in particolare che quest'anno i capitoli di spesa afferenti lo sport figurano nella Tabella 2, relativa al Ministero dell'economia e delle finanze.

Il relatore SCALERA (*Ulivo*) illustra la Tabella 2, recante lo stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze – limitatamente alle competenze in materia di sport – per l'anno finanziario 2007, e le connesse parti del disegno di legge finanziaria, osservando preliminarmente che il decreto-legge n. 181 del 2006, convertito con modificazioni dalla legge n. 283 del 2006, ha attribuito al Presidente del Consiglio dei ministri le funzioni di competenza statale in materia di sport, precedentemente attribuite al Ministero per i beni e le attività culturali.

Quanto al disegno di legge di bilancio, ricorda che è stata trasferita allo stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze, e in particolare alla unità previsionale di base 3.2.10.5 (Presidenza del Consiglio dei ministri-sport), la somma di 147 milioni di euro fino ad ora contenuta nell'unità previsionale di base 5.2.3.14 (impianti sportivi) del Ministero per i beni e le attività culturali. Era invece già presente nello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze lo stanziamento di 450 milioni di euro per il finanziamento ordinario del CONI.

Con riferimento al disegno di legge finanziaria, precisa anzitutto che l'articolo 18, comma 206, dispone un accantonamento delle dotazioni delle unità previsionale di base iscritte nel bilancio dello Stato con un effetto riduttivo trasversale per tutti i relativi capitoli.

Osserva poi che l'articolo 18, comma 50, lettera *a*), ammette la detraibilità dal reddito delle spese sportive sostenute in favore dei minori, con conseguente incentivo per i giovani che praticano lo sport.

Il comma 774 dell'articolo 18 – introdotto durante l'esame presso la Camera dei deputati – istituisce inoltre un Fondo per gli eventi sportivi di rilevanza internazionale presso la Presidenza del Consiglio dei ministri, con uno stanziamento iniziale di 33 milioni di euro per il 2007. Il Fondo è finalizzato a potenziare gli impianti sportivi e a promuovere eventi straordinari, tra cui ad esempio la partecipazione dell'Italia ai Giochi olimpici di Pechino del 2008. Al riguardo, manifesta soddisfazione per l'attenzione mostrata dal Governo a competizioni sportive di carattere internazionale.

Il comma 776 dell'articolo 18 – prosegue il relatore – assegna all'Istituto per il credito sportivo un contributo di 20 milioni di euro per ciascuno degli anni 2007, 2008 e 2009 al fine di agevolare la realizzazione di impianti sportivi, a tal fine incrementando il Fondo speciale a sostegno degli interessi sui mutui, come previsto dal successivo comma 777. Restano comunque ferme le disposizioni in materia di concorsi pronostici su base sportiva, ai sensi del comma 778. Il relatore, dopo aver ricordato il forte definanziamento che ha interessato l'Istituto durante la scorsa legislatura, esprime vivo apprezzamento per l'interesse manifestato dal Governo sulla programmazione sportiva, come dimostra la scelta di aumentare le risorse del suddetto Istituto per il triennio 2007-2009.

L'articolo 18, comma 779, incrementa infine di 2,5 milioni di euro per ciascuno degli esercizi 2007 e 2008 il contributo di 500.000 euro assegnato dalla legge finanziaria 2006 al Comitato italiano paralimpico e concede al medesimo un finanziamento di 3 milioni di euro per l'esercizio

2009. Detta norma – evidenzia il relatore – rappresenta un vero e proprio parametro di civiltà sportiva, dato che i soggetti affetti da disabilità possono realizzarsi soprattutto attraverso le attività sportive. Ritiene perciò che l'aumento del contributo al citato Comitato rappresenti un elemento rilevante che permette un proficuo sviluppo del rapporto tra sport e disabilità.

Il relatore illustra indi le tabelle allegate al disegno di legge finanziaria per quanto riguarda le competenze in materia di sport.

In particolare, segnala che nella tabella A – recante importi da iscrivere nel Fondo speciale di parte corrente per il finanziamento di provvedimenti legislativi che si prevede possano essere approvati nel triennio 2007-2009 – è inclusa, alla voce Ministero dell'economia e delle finanze, la promozione della candidatura italiana per gli Europei di calcio del 2012. Tale impegno testimonia a suo giudizio una revisione del concetto di impiantistica sportiva nazionale, in linea con quanto affermato dal ministro Giovanna Melandri in occasione delle dichiarazioni programmatiche in ordine alla possibilità di utilizzare gli impianti per finalità differenti.

Quanto alla tabella F (recante rimodulazione di quote per il triennio 2007-2009 delle leggi di spesa in conto capitale pluriennali) il relatore riepiloga gli interventi concernenti il settore dell'impiantistica sportiva, riferiti ai Giochi olimpici invernali di Torino 2006, ai Mondiali di nuoto del 2009 nonché ai campionati mondiali di ciclismo.

Il senatore MAURO (*FI*) prende atto dell'analitica relazione introduttiva del senatore Scalera. Auspica tuttavia che, nel prosieguo dell'esame dei documenti di bilancio, sia possibile disporre di un raffronto dei dati contenuti nella manovra in esame rispetto alle precedenti leggi finanziarie.

Il relatore SCALERA (*Ulivo*) precisa di aver già fornito, ad esempio con riguardo al finanziamento del Comitato paralimpico, il raffronto con l'ultima legge finanziaria. Si associa tuttavia all'auspicio che la documentazione predisposta dal Servizio Studi possa essere integrata in tal senso, almeno in vista del dibattito previsto per la settimana prossima, onde consentire un esame reale e non meramente numerico dei documenti di bilancio.

La PRESIDENTE ringrazia il relatore Scalera per la sua relazione introduttiva e rinvia il dibattito sulla Tabella 2 – quanto alle competenze in materia di sport – e sulle connesse parti del disegno di legge finanziaria ad altra seduta. Dà indi la parola al senatore Fontana per la relazione introduttiva sulla Tabella 14, recante lo stato di previsione del Ministero per i beni e le attività culturali, e sulle connesse parti del disegno di legge finanziaria.

Il relatore FONTANA (*Ulivo*) illustra la Tabella 14, recante lo stato di previsione del Ministero per i beni e le attività culturali per l'anno finanziario 2007, e le connesse parti del disegno di legge finanziaria.

Dopo aver brevemente accennato alla consistenza della Tabella 14, egli osserva che la manovra nel suo complesso conferma la rinnovata attenzione del Governo nei confronti di un settore strategico, in una logica di investimenti.

Si sofferma indi sulle parti del disegno di legge finanziaria relative ai beni e alle attività culturali, sottolineando anzitutto il comma 35 dell'articolo 18 che attribuisce alle piccole e medie imprese di produzioni musicali un credito di imposta per le opere prime e seconde di artisti emergenti.

I successivi commi da 120 a 132 recano norme di carattere trasversale di razionalizzazione e ottimizzazione della spesa per il funzionamento dei Ministeri, prevedendo una riduzione degli uffici dirigenziali ed un accorpamento delle strutture.

I commi 212 e 214 provvedono alla stabilizzazione di personale non dirigenziale in servizio a tempo determinato da almeno tre anni, dando fra l'altro soluzione all'annosa vicenda dei precari del Ministero per i beni e le attività culturali, che ammontano attualmente a circa duemila unità.

I commi da 650 a 658 recano invece disposizioni specifiche relative ai beni e alle attività culturali, fra cui: una proroga dei rapporti di lavoro a tempo determinato; l'attribuzione di ulteriori risorse ad ARCUS S.p.a., con riferimento alla quale il relatore ricorda peraltro quanto già osservato in occasione dell'esame del decreto-legge fiscale, collegato alla manovra finanziaria (A.S. n.1132); l'istituzione di un Fondo per l'attuazione di accordi di co-finanziamento fra lo Stato e le autonomie al fine di sostenere interventi di attività culturale; il finanziamento di interventi di tutela e valorizzazione di beni culturali e paesaggistici; il sostegno di grandi eventi di carattere culturale attraverso un ampliamento delle possibilità di utilizzo del Fondo per il cinema; la destinazione di contributi a favore dell'editoria per ipovedenti e non vedenti.

Ulteriori commi (da 660 a 663) sono poi volti a razionalizzare gli interventi nel settore dello spettacolo, prevedendo fra l'altro una revisione dei criteri di ripartizione della quota del Fondo unico per lo spettacolo (FUS) destinata alle fondazioni lirico-sinfoniche sulla base di elementi quantitativi, qualitativi e di riduzione della spesa. Nell'esprimere un giudizio estremamente positivo su tale norma, egli riferisce altresì che, attraverso successive disposizioni, viene modificata la natura dell'intervento dello Stato a favore del cinema, con una progressiva responsabilizzazione nei confronti della produzione. In tale ottica, lo Stato non è più erogatore di meri finanziamenti, bensì di contributi.

Dopo aver accennato al comma 659, che reca norme in materia di istituzioni di alta formazione artistica e musicale, il relatore si sofferma indi sui commi da 206 a 208 che recano un accantonamento delle dotazioni finanziarie delle Amministrazioni pubbliche, nonché una riduzione degli stanziamenti recati dalla tabella C allegata alla legge finanziaria. Al riguardo, egli esprime l'auspicio che tali disposizioni non finiscano per vanificare gli interventi positivi finora illustrati.

Egli descrive altresì analiticamente gli stanziamenti recati dalla summenzionata tabella C rispetto alle dotazioni dell'ultima legge finanziaria, sottolineando in particolare il sensibile incremento del FUS (+ 150 milioni di euro nel triennio), che consente la ripresa di un settore altrimenti votato all'estinzione.

Illustra infine gli stanziamenti recati dalle tabelle D ed F, raccomandando conclusivamente un rapporto positivo sulla Tabella 14 e sulle connesse parti del disegno di legge finanziaria in considerazione della rinnovata attenzione dimostrata dal Governo al settore.

La PRESIDENTE si associa alle considerazioni del relatore, esprimendo in particolare apprezzamento per l'inserimento, in tabella C, di stanziamenti (quali le misure speciali di tutela e per la fruizione dei siti UNESCO) non presenti nell'ultima legge finanziaria.

Rinvia indi il dibattito sulla Tabella 14 e sulle connesse parti del disegno di legge finanziaria ad altra seduta.

Il seguito dell'esame congiunto è rinviato.

La seduta termina alle ore 15,45.

LAVORI PUBBLICI, COMUNICAZIONI (8^a)

Mercoledì 22 novembre 2006

37^a Seduta

Presidenza della Presidente

DONATI

Intervengono il vice ministro delle infrastrutture Capodicasa, il vice ministro dei trasporti De Piccoli e il sottosegretario di Stato per le comunicazioni Vimercati.

La seduta inizia alle ore 15,15.

IN SEDE CONSULTIVA

(1184, 1184-bis e 1184-ter) *Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2007 e bilancio pluriennale per il triennio 2007-2009*, approvato dalla Camera dei deputati

- **(Tabb. 10, 10-bis e 10-ter)** Stato di previsione del Ministero delle infrastrutture per l'anno finanziario 2007
- **(Tabb. 11 e 11-ter)** Stato di previsione del Ministero dei trasporti per l'anno finanziario 2007
- **(Tabb. 16, 16-bis e 16-ter)** Stato di previsione del Ministero delle comunicazioni per l'anno finanziario 2007

(1183) *Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2007)*

(Rapporti alla 5^a Commissione. Esame congiunto e rinvio)

La presidente DONATI (*IU-Verdi-Com*) dichiara aperto l'esame dei documenti di bilancio, per le parti di competenza della Commissione.

Il relatore MAZZARELLO (*Ulivo*) illustra lo stato di previsione del Ministero delle comunicazioni contenuto nella tabella 16 del bilancio pluriennale dello Stato per il triennio 2007-2009 e le parti connesse della legge finanziaria per l'anno 2007, consegnando alla Presidenza copia di una relazione scritta cui parzialmente rinvia. Dopo aver espresso un giudizio positivo sul contenuto della manovra finanziaria, evidenzia come gli interventi disposti nei documenti di bilancio abbiano risentito della ne-

cessità di fronteggiare la situazione di crisi nella quale si trovano alcuni settori del comparto trasporti, fra i quali in particolare il trasporto ferroviario, il sistema portuale ed il trasporto aereo.

Riferisce in primo luogo sulle disposizioni relative al settore portuale e alla cantieristica, delle quali pone in luce l'incisività ed innovatività. Dopo aver brevemente illustrato i commi 543 e 544 dell'articolo 18, i quali prevedono stanziamenti per il rifinanziamento del programma infrastrutture strategiche e del programma di potenziamento ed adeguamento delle infrastrutture delle Capitanerie di porto, si sofferma sulle disposizioni relative all'autonomia finanziaria delle Autorità portuali. Esprime un giudizio positivo sul comma 548, soprattutto per la parte in cui autorizza le Autorità portuali ad adottare misure volte a potenziare i servizi di sicurezza. Tali misure, infatti, sono ormai considerate da taluni Paesi come condizione imprescindibile per il mantenimento dei traffici commerciali marittimi.

Palesa poi il proprio favore per il carattere puntuale degli interventi di cui al comma 554, finalizzati alla realizzazione delle sole grandi infrastrutture portuali immediatamente cantierabili.

Dopo aver svolto talune considerazioni sul comma 559, in materia di sviluppo degli *Hub* portuali di interesse nazionale, si sofferma sul comma 560 esprimendo talune perplessità sulla formulazione della norma, nella parte in cui attribuisce parte delle risorse finanziarie ai porti di Augusta e di Cagliari. Giudica invece positivamente l'assegnazione del 50 per cento delle risorse stanziare per lo sviluppo del porto di Gioia Tauro, quale oggettiva base logistica del Mediterraneo.

Con riguardo al tema della portualità, sottolinea come sarebbe opportuno che nel disegno di legge in esame, ai fini di un effettivo rilancio del settore portuale del nostro Paese, si prevedesse una disposizione volta a consentire le tecniche di dragaggio. Svolge quindi talune considerazioni sulle disposizioni relative alla sicurezza nei trasporti. Dopo aver valutato positivamente il comma 588, il quale destina risorse per l'aggiornamento del piano nazionale della sicurezza stradale, si sofferma sul comma 794. Al riguardo, nell'esprimere apprezzamento per le misure di cui alla suddetta disposizione, osserva come sarebbe auspicabile un intervento analogo volto a fronteggiare le esigenze dell'Agenzia nazionale per la sicurezza dei porti.

Richiama quindi l'attenzione sulle disposizioni relative al settore ferroviario, osservando come gli interventi relativi al sistema Alta Velocità-Alta Capacità, debbano rappresentare solo una parte, per quanto positiva, di un più generale piano per il rilancio delle Ferrovie. Sollecita un'attenta riflessione sull'opportunità di attribuire alla società Ferrovie dello Stato, ai fini di consentirle di recuperare capitali dal mercato, la disponibilità dei pedaggi derivanti dal transito sulle linee di rete nazionale.

Sottolinea l'esigenza che le misure e gli interventi necessari a razionalizzare il servizio ferroviario non penalizzino in alcun modo la mobilità dei pendolari.

Per quel che riguarda gli interventi nel comparto del trasporto pubblico locale, si sofferma brevemente sul comma 572 osservando come tale norma sia finalizzata al miglioramento del servizio della mobilità dei pendolari, pregiudicato in passato dalla scarsità di risorse stanziata dalla legge n. 211 del 1992. Svolge quindi alcune considerazioni sul comma 734 relativo al rinnovo del contratto collettivo 2004-2007.

Per quel che concerne il settore dell'autotrasporto, dopo aver espresso un giudizio positivo sul contenuto delle disposizioni relative a tale comparto, evidenzia la necessità che in futuro siano adottate ulteriori misure concrete volte a restituire competitività a tale settore, prospettando, nel contempo, l'opportunità di prevedere il rifinanziamento degli interventi volti allo sviluppo dell'intermodalità.

Dopo aver espresso piena condivisione per le disposizioni in materia di demanio marittimo, palesa, infine, il proprio favore per il contenuto del comma 698 nella parte in cui prevede un trattamento di integrazione salariale straordinaria per i lavoratori portuali che prestano lavoro temporaneo nei porti.

Il relatore MONTINO (*Ulivo*) illustra lo stato di previsione del Ministero delle comunicazioni contenuto nella tabella 10 del bilancio pluriennale dello Stato per il triennio 2007-2009 e le parti connesse della legge finanziaria per l'anno 2007, consegnando alla Presidenza copia di una relazione scritta, alla quale parzialmente rinvia.

Osserva preliminarmente come il Governo si sia trovato ad inizio legislatura a dover affrontare una vera e propria situazione di emergenza nel settore infrastrutturale. La grave insufficienza delle risorse disponibili nelle casse dello Stato per la copertura delle opere di cui alla legge-obiettivo, ha imposto una rapida riflessione sulle scelte da intraprendere. Rileva come con i primi provvedimenti adottati, si sia cercato di far fronte all'emergenza finanziaria che nel settore delle infrastrutture stava per comportare l'immediata chiusura di cantieri già attivati. Per quanto riguarda poi l'individuazione degli interventi da realizzare, ricorda come sia stata avviata dal Ministro delle infrastrutture una rivisitazione del programma strategico definito nella scorsa legislatura, in un'ottica di individuazione delle priorità condivisa con le regioni, gli enti locali e territoriali. Dato il rilievo e la delicatezza delle scelte che verranno compiute per il futuro del Paese, sottolinea l'opportunità che alla definizione degli obiettivi che il Governo intende perseguire nell'ambito della politica infrastrutturale si pervenga dopo un approfondito confronto parlamentare.

In attesa del quadro complessivo degli interventi da realizzare, fa presente che le misure contenute nella manovra finanziaria che incidono sul settore delle infrastrutture testimoniano lo sforzo e l'impegno profuso dal Governo per rilanciare tali attività.

Nell'esprimere quindi apprezzamento per il contenuto del disegno di legge finanziaria in esame, osserva come sia previsto, per il rilancio del settore infrastrutturale, un incremento di risorse di circa il 25 per cento rispetto al 2006, il quale si dovrebbe tradurre in una crescita di investi-

menti pari circa a 4 miliardi di euro, con un notevole recupero rispetto al taglio operato dalla Finanziaria del precedente anno, che aveva ridotto gli stanziamenti del 23, 8 per cento. Evidenza, poi, come gli interventi previsti dalla manovra finanziaria siano volti sostanzialmente al perseguimento di tre obiettivi: al rilancio del sistema del trasporto marittimo, attraverso la realizzazione delle autostrade del mare, al completamento delle opere infrastrutturali effettivamente prioritarie, tra le quali si segnalano gli interventi per la grande viabilità, ed infine al finanziamento di opere specifiche a livello locale, tra cui ricorda la Pedemontana e le misure volte a fronteggiare le esigenze infrastrutturali della grande viabilità e della rete ferroviaria della regione Friuli Venezia Giulia, nonché gli interventi per Roma capitale ed infine le misure finalizzate al miglioramento del sistema della viabilità del Mezzogiorno con particolare riferimento alla Sicilia e alla Calabria.

Il relatore sulla tabella n. 11, relativa al Ministero delle comunicazioni, senatore PAPANIA (*Ulivo*), nel rinviare al testo di una relazione scritta che ha predisposto e che consegna alla Presidenza, esprime una valutazione positiva sul contenuto della medesima tabella e sulle parti di competenza del disegno di legge finanziaria. A suo avviso l'insieme delle risorse finanziarie previste appare compatibile con le esigenze di intervento prospettate dal Ministro delle comunicazioni anche nel corso dell'audizione svolta presso la Commissione. Osserva, in particolare, che sulla base dei dati contenuti nella seconda nota di variazioni si registra un aumento di dotazione di circa 81 milioni di euro rispetto alla precedente versione e che, in termini di competenza, lo stato di previsione per il 2007 raggiunge il totale di 310 milioni di euro. Occorre tener presente, tuttavia, che la parte preponderante degli stanziamenti finanziari per il settore delle comunicazioni fa capo a postazioni di bilancio riferite al Ministero dell'Economia. Da ciò deriva un problema di carattere generale concernente le attribuzioni di responsabilità della spesa derivante dalla eccessiva centralizzazione di esse presso lo stesso Ministero. Sarebbe preferibile, infatti, determinare una più precisa corrispondenza tra competenze funzionali dei Ministeri e attribuzione delle risorse, in modo da rendere più chiari i processi di spesa e controllabile il raggiungimento degli obiettivi. Si sofferma quindi sull'analisi di previsione di competenza per centri di responsabilità, evidenziando come la parte più consistente delle risorse sia destinata ai servizi di comunicazione elettronica e di radiodiffusione. Per quanto riguarda in particolare il settore delle telecomunicazioni osserva come venga data assoluta priorità alla diffusione della banda larga anche per il ruolo strategico di fattore di sviluppo e di coesione che essa può assumere nelle aree tecnologicamente meno avanzate. Il comma 505 dell'articolo 18 del disegno di legge finanziaria prevede, al tal fine, l'incremento del fondo per le aree sottosviluppate in linea con quanto previsto dal Programma per lo sviluppo della banda larga nel Mezzogiorno. Illustra, successivamente, il contenuto delle norme finalizzate ad agevolare la transizione verso il digitale terrestre e di quelle volte al rinnovo del

parco apparecchi televisivi, nonché delle altre disposizioni relative alla diffusione della cosiddetta società dell'informazione.

Dopo aver formulato alcune valutazioni critiche sulle modalità di attuazione normativa delle finalità previste dal disegno di legge finanziaria, che determinano – come del resto era avvenuto nei precedenti esercizi finanziari – un depotenziamento del ruolo del Parlamento, ribadisce la propria valutazione positiva sul contenuto della tabella del bilancio relativa al Ministero delle comunicazioni per il triennio 2007-2009 e le connesse parti del disegno di legge finanziaria.

Il seguito dell'esame congiunto è quindi rinviato.

SCONVOCAZIONE DELLA SEDUTA DI DOMANI

La presidente DONATI comunica che la seduta della Commissione, già convocata per domani alle ore 8.30, non avrà luogo.

La seduta termina alle ore 16,15.

AGRICOLTURA E PRODUZIONE AGROALIMENTARE (9^a)

Mercoledì 22 novembre 2006

33^a Seduta (antimeridiana)*Presidenza del Presidente*

CUSUMANO

*La seduta inizia alle ore 9,15.**SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE***Proposta di indagine conoscitiva sulle prospettive di sviluppo dell'uso di biomasse e di biocarburanti di origine agricola e sulle implicazioni per il comparto primario**

Il presidente CUSUMANO (*Misto-Pop-Udeur*) illustra la proposta di indagine conoscitiva in titolo, ricordando che nell'attuale legislatura la Commissione agricoltura ha avuto già modo di affrontare, in sede consultiva, il problema delle cosiddette agroenergie e della filiera agroenergetica, intendendo in tal modo fare riferimento alle prospettive di sviluppo delle biomasse provenienti da prodotti agricoli e forestali, nonché da residui e rifiuti della silvicoltura e dell'industria agroalimentare, come pure dei biocarburanti sempre di origine agricola, da utilizzare per la produzione di energia. Tale questione, che rientra nel più ampio tema del potenziamento delle fonti rinnovabili e del rilancio del risparmio energetico, alla luce della dinamica in forte crescita dei prezzi del petrolio e del prevedibile esaurimento dei combustibili fossili, riveste un particolare e specifico interesse per la Commissione agricoltura. Al riguardo ricorda altresì che la stessa Commissione europea ha recentemente adottato un piano di azione per la biomassa e definito una strategia per i biocarburanti e anche nella passata legislatura sono state già varate alcune disposizioni (articolo 1, commi 422 e 423 della legge n. 266 del 2005, finanziaria per il 2006, nonché articolo 2-*quater* del decreto-legge n. 2 del 2006, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 81 del 2006) recanti interventi promozionali rispettivamente delle filiere agroenergetiche, e misure volte a prevedere l'immissione al consumo in misura crescente di biocarburanti di origine agricola. Come è noto, di tali questioni si trova un riflesso anche nel disegno di legge n. 786 relativo al Protocollo di Kyoto e, in particolare, nello stesso disegno di legge n. 691 (Delega per la liberalizzazione di al-

cuni settori dell'energia elettrica e del gas naturale), sul quale la Commissione ha appena concluso l'esame in sede consultiva. Alla luce anche della circostanza che sono *in itinere* ulteriori iniziative sulla materia, anche nell'ambito del disegno di legge finanziaria all'esame del Parlamento, ritiene opportuno avanzare la proposta di svolgere in tempi brevi un approfondimento, così come richiesto anche da alcuni senatori durante l'esame del disegno di legge n. 691, attraverso il varo di un'apposita indagine conoscitiva per esaminare tutte le ricadute sul settore agricolo della promozione di agroenergie, alla luce in particolare della esigenza di sviluppare l'utilizzo di materie prime agricole di origine nazionale, al fine di valorizzare tutti i potenziali produttivi di settori agricoli in crisi e di terreni agricoli poco sfruttati ovviando alle carenze produttive registrate per la limitata capacità produttiva di origine nazionale. Ricordato, infine, che anche il sottosegretario Boco, nel corso della seduta di ieri, ha assicurato disponibilità e interesse a svolgere un approfondimento di tali tematiche, sottolineando che nel corso dell'indagine conoscitiva potrà essere acquisito il punto di vista sia dei responsabili dei principali Dicasteri interessati, sia delle principali associazioni professionali e produttive e degli istituti di ricerca competenti su tali materie.

La Commissione conviene all'unanimità di deliberare, ai sensi dell'articolo 48 del Regolamento, la proposta di indagine conoscitiva in titolo, dando mandato al Presidente di definire, sulla base del programma di massima già esposto, il programma dei lavori, sul quale acquisire dal Presidente del Senato il prescritto assenso, convenendo altresì di rimettere a decisioni da assumere in Ufficio di Presidenza, integrato dai rappresentanti dei Gruppi, eventuali integrazioni e modifiche del programma stesso.

La seduta termina alle ore 9,25.

34^a Seduta (pomeridiana)

Presidenza del Presidente
CUSUMANO

Interviene il sottosegretario di Stato per le politiche agricole alimentari e forestali Mongiello.

La seduta inizia alle ore 15,30.

IN SEDE CONSULTIVA

(1184, 1184-bis e 1184-ter) *Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2007 e bilancio pluriennale per il triennio 2007-2009 e relative Note di variazioni*, approvato dalla Camera dei deputati

- (Tabb. 13 e 13-ter) Stato di previsione del Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali per l'anno finanziario 2007

(1183) *Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2007)*, approvato dalla Camera dei deputati
(Rapporto alla 5^a Commissione. Esame congiunto e rinvio)

La senatrice DE PETRIS (*IU-Verdi-Com*), relatrice, illustra il disegno di Legge finanziaria per il 2007 che, insieme al DPEF 2007-2011 e al decreto-legge n. 262 del 2006, in materia tributaria, costituisce uno strumento prioritario per il risanamento e lo sviluppo del Paese, in un contesto fortemente vincolato dallo stato dei conti pubblici.

Rileva infatti che il disegno di legge in esame ha dovuto tenere conto della situazione della finanza pubblica ereditata dall'attuale Esecutivo, caratterizzata da una preoccupante combinazione di deficit elevato, esaurimento dell'avanzo primario e risalita del debito. Sottolinea quindi che la manovra di bilancio presentata dal Governo si muove in tre distinte direzioni: quella del risanamento, dello sviluppo e dell'equità, procedendo ad un riequilibrio delle risorse finanziarie disponibili. Rilevato che il volume delle risorse ammonta complessivamente a circa 19 miliardi di euro e che vi è un incremento netto delle spese di circa 3,5 miliardi, evidenzia come l'obiettivo dichiarato è quello di pervenire, al termine della legislatura, alla ricostituzione di un avanzo primario intorno a 5 punti di PIL, portando il bilancio al pareggio e il debito pubblico sotto la soglia dei 100 punti. Illustra quindi le disposizioni del disegno di legge che attengono ai profili di competenza della 9^a Commissione, contenute in diversi commi dell'articolo 18, a seguito della presentazione di un maxi-emendamento da parte del Governo nel corso dell'esame presso la Camera dei deputati.

Richiama preliminarmente l'attenzione sul fatto che il comparto agroalimentare si presenta attualmente in condizioni congiunturali ancora difficili ed in parziale controtendenza rispetto ai segnali di più netta ripresa che pervengono dal complesso dell'economia nazionale. Rileva che la forte e rapida contrazione della superficie agricola utilizzata, con punte del 40 per cento nel settore cerealicolo, non può non richiamare all'attenzione le modalità di applicazione in Italia della riforma della PAC, con l'introduzione del disaccoppiamento in assenza di adeguate politiche di filiera. Con riguardo invece alla produzione alimentare nel suo complesso e alla bilancia commerciale di settore, il comparto presenta segnali di vivacità nelle esportazioni che registrano una interessante ripresa nella seconda metà dell'anno.

Per quanto concerne il merito della manovra finanziaria, constatata in primo luogo che il contributo del settore agroalimentare all'intervento di

risanamento del bilancio non determina aggravii per nuova fiscalità o incrementi dei prezzi. Le misure contenute a questo proposito nella manovra sono rivolte a far emergere situazioni di non corretta applicazione delle normative fiscali o comportamenti di elusione ed evasione contributiva. A questo proposito richiama quindi il dibattito svolto in Commissione, nel corso dell'esame per la conversione del decreto-legge n. 262/2006, in merito all'aggiornamento del catasto, alla verifica dei requisiti di ruralità dei fabbricati, e all'imposta di successione, sulla quale il Governo ha accolto un apposito ordine del giorno.

Rileva che il disegno di legge in esame conferma tutte le agevolazioni fiscali per il comparto agricolo in scadenza al 31 dicembre 2006: l'aliquota IRAP ridotta all'1,9 per cento per le imprese agricole e le cooperative della piccola pesca (articolo 18, comma 106) le misure a favore della pesca costiera e della pesca nelle acque interne previste dall'articolo 11 della legge n. 388/2000 (comma 107), le agevolazioni in materia di imposta di registro e ipotecaria per la formazione e l'arrotondamento della proprietà contadina (comma 108) e l'accisa zero per il gasolio impiegato nel riscaldamento delle serre (comma 110, lettera *h*). Al riguardo ritiene peraltro opportuno richiamare, così come emerso più volte nei dibattiti della Commissione, l'opportunità di valutare una stabilizzazione del regime fiscale in agricoltura superando il regime di proroga annuale e l'estensione alla pesca del regime speciale IVA vigente per il settore agricolo. Su tale innovazione, introdotta in via sperimentale nel corso del 2006, ravvisa la necessità di sollecitare un pronunciamento definitivo della Commissione europea. Sottolinea inoltre che il regime ICI per i fabbricati delle cooperative agricole richiederebbe un indirizzo interpretativo della disciplina nazionale nel senso dell'applicazione del regime agevolato.

Ritiene inoltre che una riduzione degli oneri contributivi, seppure ridotta nel settore agricolo per la particolare configurazione dell'occupazione, si determina per effetto delle misure contenute nell'articolo 18, commi da 15 a 19 concernenti il cuneo fiscale, che consente ai datori di lavoro di portare in deduzione dal calcolo dell'IRAP un importo pari a 5.000 euro per ogni lavoratore dipendente a tempo indeterminato o a tempo parziale di tipo verticale e di tipo misto. Con riguardo al comma 405, che prevede un intervento sulla contribuzione INAIL, ravvisa l'opportunità di prevedere a vantaggio del settore agricolo, proprio perché in gran parte escluso dai benefici del cuneo fiscale, una riserva specifica sulla riduzione dei premi, al fine di consentire alle imprese del settore un canale di accesso preferenziale alla riduzione contributiva. Sottolinea comunque l'importanza del pacchetto di norme contenute nel disegno di legge finanziaria per combattere il fenomeno del lavoro irregolare in agricoltura e facilitarne l'emersione, anche dopo i gravi episodi portati a conoscenza dell'opinione pubblica nei mesi scorsi. Illustra, in particolare, le disposizioni di cui all'articolo 18, commi 683-684 riguardanti l'obbligatorietà del documento unico di regolarità contributiva (DURC), i commi da 685 a 687 relativi all'adeguamento degli importi delle sanzioni amministrative, i commi da 688 a 693 concernenti la comunicazione telematica

all'INPS dei rapporti di lavoro che peraltro lasciano invariate per i datori di lavoro agricoli, a seguito di un emendamento del Governo introdotto alla Camera dei deputati, le procedure già previste dall'articolo 1, comma 9 del decreto-legge 10 gennaio 2006 n. 2, ed infine i commi da 699 a 708, che introducono misure specifiche per l'emersione del lavoro irregolare. Ritiene che, in sede di attuazione delle suddette norme, vada valutata attentamente l'esigenza di non aggravare gli adempimenti burocratici per le piccole imprese, con particolare riferimento alla modulistica ed all'aggiornamento tempestivo delle banche dati INPS. Ritiene comunque che, nel suo complesso, vi sia un intervento di forte sostegno alla regolarizzazione dei rapporti di lavoro in agricoltura e degli adempimenti contributivi che si completa con le disposizioni introdotte nel maxi-emendamento (commi 620 e 680) riguardanti rispettivamente la proroga al 31 dicembre 2005 della dilazione dei pagamenti INPS a favore delle imprese operanti nelle aree colpite da eventi atmosferici eccezionali o emergenze sanitarie e la modifica delle disposizioni in merito all'omesso versamento delle ritenute previdenziali ed assistenziali. Segnala infine, sempre nel contesto delle innovazioni in materia contributiva, le norme contenute nel comma 407, in merito alla decorrenza degli interessi legali per le prestazioni di disoccupazione agricola, e nel comma 408, concernenti la definizione della base imponibile per il prelievo contributivo relativo alle prestazioni dei piccoli coloni e dei partecipanti familiari.

Giudica, inoltre, gli interventi per il comparto agroalimentare, potenziale protagonista del rilancio del *made in Italy*, articolati ed innovativi. L'articolo 18, commi da 21 a 29, prevede il credito di imposta, nella misura massima consentita dall'Unione europea, per l'acquisizione dei beni strumentali da parte delle imprese operanti in tutte le regioni meridionali, con l'obiettivo di stimolare il rinnovo del parco-macchine e delle attrezzature produttive anche in campo agricolo. Il comma 39, introduce la possibilità di portare in detrazione IVA le spese per la somministrazione di alimenti e bevande nel corso di congressi e manifestazioni varie, un incentivo al consumo di prodotti agroalimentari in questo contesto. Giudica con favore l'avvio di forme attive di sinergia fra il comparto turistico e quello agroalimentare previsto dal comma 514, con il sostegno a progetti promozionali e di internazionalizzazione realizzati da consorzi misti dei due settori; ritenendo che possano essere utilmente impiegate anche le risorse stanziare con il comma 515, con l'incremento di 20 milioni di euro del fondo istituito per favorire la penetrazione commerciale all'estero e l'adozione di marchi consortili del prodotto *made in Italy*, in attuazione dell'articolo 4 della legge 24 dicembre 2003 n. 350.

Tra le misure di sviluppo per il settore agricolo ricorda i commi 605 e 606 che elevano per gli imprenditori e le società agricole (rispettivamente fino a 80.000 euro e fino a 2 milioni di euro) il valore della produzione che possono vendere direttamente al pubblico in deroga al decreto legislativo n. 114 del 1998, e prevede, nell'ottica di favorire un forte sviluppo sul territorio nazionale di questa forma di commercializzazione che consente di mantenere il valore aggiunto all'origine, la definizione con de-

creto ministeriale degli standard per la realizzazione di mercati in vendita diretta. A sostegno della multifunzionalità dell'impresa agricola interviene il comma 607, laddove si facilita la possibilità per le pubbliche amministrazioni di affidare direttamente contratti di appalto di opere pubbliche o di servizi agli imprenditori del settore, elevando il limite di affidamento diretto a 50.000 euro per le singole imprese e a 300.000 per gli imprenditori associati. A favorire i processi di internazionalizzazione delle imprese agroalimentari sono invece orientati i commi da 621 a 625, con disposizioni rivolte a sostenere la penetrazione delle imprese nazionali nei mercati esteri mediante esclusione dalla base imponibile dell'investimento pubblicitario all'estero, con particolare attenzione rivolta a consorzi e raggruppamenti di imprese o a prodotti oggetto di intese di filiera o contratti-quadro, con possibilità pertanto di accedere direttamente al sostegno e con modulazione dell'aiuto rivolta a stimolare le aggregazioni di filiera. Ad incentivare la crescita delle dimensioni medie dell'impresa agricola nazionale e della sua capacità di competere sono invece dedicate le norme contenute nei commi da 626 a 629, che prevedono una facilitazione significativa allo diffusione della forma societaria in quanto si consente anche alle società agricole di optare per il sistema di imposizione sui terreni fondato sul reddito agrario, oggi riservato ai soli imprenditori agricoli individuali; rileva che la formulazione tecnica di questa disposizione richiede peraltro un perfezionamento concernente la compatibilità della nuova norma con il Testo unico per le imposte sul reddito (TUIR) riguardante il reddito dominicale per le società agricole. Con riferimento alle ultime due disposizioni sopra citate (aiuti all'internazionalizzazione e all'adozione della forma societaria) osserva che il comma 639 pone un limite massimo di spesa decisamente insufficiente (1 milione di euro) che sarebbe opportuno rivedere in sede di esame del provvedimento. Richiama inoltre l'attenzione sui commi 617 e 618, concernenti il Programma quadro per il settore forestale. La promozione di interventi, d'intesa con le Regioni, per valorizzare la multifunzionalità, la gestione sostenibile delle aree forestali e l'integrazione della filiera forestale con quella agroenergetica, danno sostanza ad un settore che ha grandi potenzialità inesprese nel nostro Paese. Giudica di particolare importanza a questo proposito la possibilità di accesso per le azioni previste dal programma-quadro alle risorse per le aree sottoutilizzate di cui all'articolo 61 della legge 27 dicembre 2002, n. 289. Ritiene peraltro opportuno valutare l'inserimento nel dispositivo pervenuto dalla Camera dei deputati di un chiaro riferimento allo sviluppo della certificazione forestale, quale elemento qualificante nella prospettiva dello gestione sostenibile del territorio. Con riferimento al comma 619, che definisce le risorse destinate complessivamente ai Piani di settore, nella misura di 10 milioni di euro per l'anno 2007 e 50 milioni di euro per ciascuno degli anni 2007 e 2008 segnala la necessità, già a più riprese discussa ed oggetto di emendamenti specifici approvati dalla Commissione Agricoltura della Camera, di riservare una quota congrua di tali risorse al Piano di azione per l'agricoltura biologica e i prodotti biologici, già previsto dall'articolo 1, comma 87, della legge 30 dicembre 2004, e ad

oggi mai attuato per scarsa consistenza della dotazione assegnata e mancata pubblicazione dei relativi bandi. Ritiene che il disegno di legge finanziaria potrà, a questo riguardo, colmare il notevole ritardo rispetto ai concorrenti comunitari. Sempre nel campo delle misure per lo sviluppo, richiama la disposizione, di notevole rilievo anche per il settore agricolo, relativa alla costituzione del Fondo rotativo per il finanziamento delle misure di riduzione delle emissioni dei gas ad effetto serra (comma 639), con particolare riferimento al finanziamento a tasso agevolato di impianti di microgenerazione diffusa ad alto rendimento e ad impianti di piccola taglia per l'utilizzo di fonti rinnovabili nella produzione di elettricità e calore che possono avere ampia diffusione nel comparto delle agroenergie.

A questo proposito ravvisa la necessità di trattare approfonditamente le disposizioni specifiche in materia di biocarburanti e filiere agroenergetiche, ampiamente riformulate in sede di maxi-emendamento alla Camera e contenute nei commi da 88 a 99, in considerazione della rilevanza strategica che questi temi rivestono per l'economia agricola del Paese. Evidenza che le disposizioni presentate dal Governo sono rivolte in particolare a dare concreta attuazione all'obbligo per i soggetti che immettono al consumo carburanti prodotti da fonti non primarie, introdotto con il decreto-legge 10 gennaio 2006, n. 2, ma ad oggi sostanzialmente inattuato, di provvedere alla miscelazione di una quota minima di biocarburanti, che viene contestualmente fissata all'1 per cento per il 2007 e al 2 per cento per il 2008. A successivi provvedimenti attuativi, adottati d'intesa fra i Ministri competenti, sono demandate la definizione delle sanzioni amministrative pecuniarie in caso di mancato rispetto dell'obbligo e la fissazione dei criteri e modalità per il raggiungimento degli obiettivi di miscelazione, considerando le condizioni di effettivo sviluppo delle filiere agroenergetiche e in base a criteri che, in via prioritaria, tengano conto della quantità di prodotto proveniente da intese di filiera e contratti-quadro. Particolare importanza assume la definizione di un sistema di tracciabilità per l'origine delle materie prime e la chiara definizione del reddito derivante agli imprenditori agricoli dalle attività agroenergetiche e ad esse connesse quale reddito agrario, soggetto pertanto alla specifica disciplina fiscale del settore. Viene completamente ridefinito il sistema delle accise sui biocarburanti, che transitano da un regime di esenzione totale ad una aliquota ridotta al 20 per cento, con l'istituzione di una procedura di monitoraggio costante dei costi di produzione che consenta di prevenire eventuali sovracompensazioni, mentre di particolare rilievo sono le disposizioni contenute nel comma 99 che estendono alle filiere agroenergetiche le disposizioni vigenti in materia di intesa di filiera e contratti-quadro. Ritiene che tali disposizioni costituiscono certamente un passo in avanti per la costituzione di un comparto agroenergetico effettivamente operante sul territorio nazionale, anche se limitano l'attenzione del legislatore al settore dei biocarburanti. Richiama quindi le osservazioni di organizzazioni di categoria del comparto agricolo che a questo proposito hanno sottolineato la necessità di intervenire con altrettanto impegno nel settore dei biocombustibili, dove la filiera corta e la possibilità di attivare impianti di microge-

nerazione consente una più ampia partecipazione imprenditoriale e alla formazione del reddito per gli agricoltori, con particolare riferimento all'impiego dell'olio vegetale puro a fini energetici per uso aziendale o consortile e ad un intervento per definire un «certificato verde» meglio tarato sulle esigenze degli impianti da biomassa agricola.

Rileva, inoltre, che il disegno di legge finanziaria per il 2007 contiene numerose altre norme di diretto interesse per le competenze della Commissione. Richiama il comma 205 che esclude dalla riduzione obbligatoria delle spese per consumi intermedi l'Istituto nazionale di ricerca per gli alimenti e la nutrizione (INRAN) e tutti gli enti di ricerca facenti capo al Consiglio per la ricerca e la sperimentazione in agricoltura (C.R.A.); il comma 215 che consente, in deroga alle norme vigenti in merito alle assunzioni nella pubblica amministrazione, un significativo rafforzamento delle attività di vigilanza esercitate dal Corpo forestale dello Stato nelle aree naturali protette; i commi da 594 a 601 che contengono le disposizioni introdotte dal disegno di legge finanziaria in materia di controlli nel settore agroalimentare e di semplificazione; il comma 594 che attribuisce all'Ispettorato centrale per la repressione delle frodi (ICRF), le funzioni statali in materia di vigilanza sull'attività di controllo degli organismi pubblici e privati addetti alla certificazione obbligatoria della produzioni agroalimentari di qualità; il comma 595 che affida all'AGEA a decorrere dal 1° luglio 2007 l'espletamento dei controlli sulle operazioni che rientrano nel sistema di finanziamento del fondo europeo agricolo di orientamento e di garanzia (FEAOG); il comma 596 che interviene sui controlli nel settore vitivinicolo; il comma 597 con cui si assegnano 23 milioni di euro per l'anno 2007 ai controlli e alle attività di competenza di Agecontrol S.p.A. in materia di qualità dei prodotti ortofrutticoli; il comma 598 che introduce, in attuazione della nuova regolamentazione comunitaria, un contributo, a carico dei consorzi di tutela, destinato a coprire le spese istruttorie conseguenti alle domande di registrazione, di opposizione, di cancellazione o di modifica delle denominazioni; il comma 599 abroga il comma 5-ter dell'articolo 3 del decreto-legge 182 del 2005; il comma 600, aggiunto durante l'esame presso la Camera dei deputati, che estende al Corpo forestale dello Stato la possibilità di conferire assegni per la collaborazione ad attività di ricerca, e il comma 601 con cui si sopprime lo specifico Fondo per la razionalizzazione e la riconversione della produzione bieticolo-saccarifera costituito presso l'AGEA assegnando le risorse all'AGEA stessa; i commi 602-603 che intervengono sull'organizzazione del sistema idrico nazionale trasferendo alle Regioni Puglia e Basilicata le funzioni di indirizzo sull'Ente per lo sviluppo dell'irrigazione e la trasformazione fondiaria in Puglia, Lucania e Irpinia e dispongono la proroga di un anno dell'attività dell'Ente irriguo umbro-toscano. Ritiene peraltro necessario segnalare la necessità di affrontare in questa sede le problematiche connesse alla mancata attuazione del Piano irriguo nazionale approvato con Delibera del CIPE n. 74/2005 che richiede un intervento urgente per assicurare quanto prima l'avvio di opere già cantierabili. Rileva che un emendamento presentato dal Governo alla Camera

non risulta inserito nel testo pervenuto all'esame del Senato, e richiama i gravi rischi per interventi non più rinviabili, in un contesto che vede vaste aree del Paese soggette a fenomeni di ricorrente siccità. Invita pertanto il Governo a farsi carico di inserire nel corso dell'*iter* al Senato del disegno di legge tale emendamento, che si fa carico di tali problematiche.

Dà inoltre conto dei commi da 608 a 611 che disciplinano il cambio di finalizzazione, nel rispetto del pronunciamento in proposito della Commissione europea, per lo stanziamento già previsto relativo al credito d'imposta in favore dei giovani imprenditori agricoli. Richiama la costituzione di un apposito Fondo per l'imprenditoria giovanile che sarà disciplinato con successivo atto di natura non regolamentare del Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali; illustra poi i commi 612-613 che intervengono sulla finalizzazione di risorse originariamente destinate all'emergenza aviaria per promuovere la costituzione, d'intesa con le Regioni, di un apposito Fondo per le crisi di mercato; il comma 614 che, adempiendo ad un impegno assunto dal Governo nel quadro della recente riforma dei Consorzi agrari, ripristina la vigenza dell'articolo 5, comma 6 della legge n. 410 del 1999; il comma 615 che chiarisce come alla delimitazione delle aree colpite da calamità naturali devono provvedere le Regioni, in quanto in assenza della declaratoria regionale non sarebbe possibile accedere per i lavoratori salariati del settore agricolo ai benefici previsti dalla legge 223 del 1991.

Richiama infine le norme contenute nei commi da 720 a 730 che sono rivolte a responsabilizzare le Regioni e gli altri enti pubblici in ordine al rispetto della normativa comunitaria ed a prevenire l'instaurazione di procedure di infrazione con le conseguenti regolazioni finanziarie attivate dall'Unione europea nei confronti dell'Italia. In particolare per il settore agricolo è introdotto il diritto di rivalsa dello Stato in danno degli enti che sono stati indicati dalla Commissione quali responsabili dell'uso improprio di risorse provenienti dai fondi FEAGA e FEASR e dai fondi strutturali; il comma 748 che sopprime l'autorizzazione di spesa destinata alla costituzione della Fondazione per la promozione dello sviluppo della ricerca avanzata nel campo delle biotecnologie e il comma 767, che provvede al rifinanziamento con 25 milioni di euro per l'anno 2007 del Fondo nazionale per la montagna.

Rileva, con riguardo alle proiezioni finanziarie, che la dotazione complessiva per il settore per l'anno 2007 (Tabelle A, B, C, D, F) è pari a 1.002 milioni di euro e presenta un incremento di disponibilità nel confronto con la Legge finanziaria per il 2006 pari a 328 milioni di euro. In particolare ritiene che il congruo stanziamento di 214,7 milioni di euro in Tabella B (fondo speciale di parte capitale), azzerato invece nel precedente esercizio, restituisce al settore agroalimentare la capacità progettuale per nuove leggi e la concreta possibilità di supportare, anche con il lavoro delle Commissioni parlamentari, il processo di sviluppo del comparto. Esprime inoltre soddisfazione per lo stanziamento in Tabella D (Rifinanziamento norme vigenti in conto capitale), pari a 220 milioni di euro, con il cospicuo rifinanziamento degli investimenti del MI-

PAAF ai sensi della Legge n. 499 del 1999, che rilancerà gli interventi strategici di sostegno alle filiere agroalimentari.

In conclusione esprime un giudizio favorevole sull'impianto complessivo sul disegno di legge finanziaria, sull'insieme delle disposizioni che concernono più specificamente il settore agroalimentare e sulle relative dotazioni di risorse. Auspica al contempo che un dibattito ampio ed articolato in Commissione e nella Commissione Bilancio, in un clima di confronto costruttivo, possa apportare ulteriori e sostanziali miglioramenti alle disposizioni in esame, nell'interesse dei consumatori e di chi opera in un settore economico di assoluto rilievo per le prospettive dell'economia nazionale e per l'immagine internazionale dell'Italia.

Passa quindi ad illustrare il disegno di legge n. 1184, con le relative note di variazioni e lo stato di previsione del Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali per l'anno finanziario 2007 (Tabb. 13 e 13-ter). Ricorda preliminarmente che il bilancio dello Stato è suddiviso negli stati di previsione dei singoli Ministeri. La ripartizione degli stati di previsione avviene in unità previsionali di base (UPB) le quali, suddivise in capitoli, costituiscono l'insieme organico delle risorse finanziarie affidate alla gestione di un unico centro di responsabilità amministrativa. La determinazione delle unità previsionali di base deve assicurare la piena rispondenza della gestione finanziaria agli obiettivi generali perseguiti dalle politiche pubbliche di settore ed all'esigenza di verificare la congruenza delle attività amministrative agli obiettivi medesimi.

Con riguardo alla Tabella 13 rileva che essa prevedeva inizialmente uno stanziamento complessivo in termini di competenza pari a 1189,6 milioni di euro. In base alla seconda nota di variazioni, che tiene conto degli effetti del disegno di legge finanziaria 2007 come approvato dalla Camera dei deputati, la spesa complessiva registra un aumento di 325,2 milioni di euro e pertanto si attesta su 1514,8 milioni.

Rilevato che nell'esercizio 2006 le risorse inizialmente iscritte in bilancio erano pari a 1276,4 milioni di euro, divenuti 1.401,5 milioni a bilancio approvato, e con la legge di assestamento ulteriormente rivisti a 1.445,7 milioni, richiama l'attenzione sul fatto che la Tabella 13 prevedeva inizialmente spese di parte corrente pari a 704,9 milioni (795,8 per il 2006), e spese in conto capitale pari a 484,7 milioni (480,6 milioni nel 2006). In base alla seconda nota di variazioni le spese di parte corrente raggiungono i 779,8 mentre le spese in conto capitale si attestano a 734,9 milioni, con un aumento di 250,3 milioni.

Dà quindi conto analiticamente degli stanziamenti relativi ai singoli centri di responsabilità del Ministero, quali il Gabinetto e gli uffici di diretta collaborazione all'opera del Ministro, il Dipartimento delle filiere agricole e agroalimentari, il Dipartimento delle politiche di sviluppo, l'Ispettorato centrale repressione frodi, il Corpo forestale dello Stato.

Il presidente CUSUMANO ricorda che, come convenuto nell'Ufficio di Presidenza, integrato dai rappresentanti dei Gruppi, il termine per la presentazione di eventuali emendamenti alla Tabella 13 del disegno di

legge finanziaria e di ordini del giorno, è fissato per le ore 12 di lunedì 27 novembre.

La Commissione conviene.

Il seguito dell'esame congiunto è quindi rinviato.

La seduta termina alle ore 16,20.

POLITICHE DELL'UNIONE EUROPEA (14^a)

Mercoledì 22 novembre 2006

14^a Seduta

Presidenza del Presidente

MANZELLA

La seduta inizia alle ore 8,40.

SUI LAVORI DELLA SOTTOCOMMISSIONE PARERI (FASE ASCENDENTE)

Il presidente MANZELLA (*Ulivo*) informa che la proposta di atto comunitario sulla cosiddetta «Televisione senza frontiere» è stata incardinata nella Sottocommissione pareri (fase ascendente), presieduta dal senatore Vegas, nella seduta dello scorso 15 novembre, nell'ottica di un esame preliminare dei vari atti comunitari trasmessi dal Governo e ai fini di una programmazione dei lavori della Sottocommissione stessa.

Considerata l'importanza e l'attualità dell'argomento si è ritenuto opportuno trasferire l'esame dello stesso nella sede plenaria della Commissione.

IN SEDE CONSULTIVA

Proposta di direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio che modifica la direttiva 89/552/CEE del Consiglio relativa al coordinamento di determinate disposizioni legislative, regolamentari e amministrative degli Stati membri concernenti l'esercizio delle attività televisive, nel testo riveduto dalla presidenza finlandese (n. 3)

(Parere all'8^a Commissione. Esame, ai sensi dell'articolo 144, comma 1, del Regolamento, e rinvio)

Prende la parola il relatore VEGAS (*FI*) il quale illustra il provvedimento in titolo adottato dalla Commissione europea il 13 dicembre 2005. La proposta definisce un nuovo approccio in relazione alla regolamentazione dei servizi di media audiovisivi che mira a rispondere ai significativi sviluppi tecnologici e commerciali registratisi dopo l'ultima revisione della succitata direttiva, risalente al 1997, e in particolare alla necessità di assicurare condizioni di equa concorrenza in un settore in cui la natura dei servizi prestati e le modalità di prestazione sono in rapida evoluzione.

La proposta della Commissione – continua il relatore – ribadisce, nella sostanza, i principi fondamentali della direttiva vigente, sancisce il principio del paese d'origine e promuove l'armonizzazione di norme minime; inoltre attualizza la direttiva sui servizi di media audiovisivi e quella sul commercio elettronico in linea con il principio della neutralità tecnologica.

Per adeguare ai nuovi sviluppi tecnologici le attuali norme comunitarie, la proposta della Commissione, inoltre, distingue tra servizi «lineari», ovvero programmi trasmessi tramite la televisione tradizionale, Internet o la telefonia mobile che offrono continuamente allo spettatore una programmazione con contenuti fissi, e servizi «non lineari», ovvero servizi simili alla televisione che lo spettatore stesso richiede alla rete.

Secondo quanto proposto dalla Commissione, ai servizi lineari continueranno ad applicarsi le attuali disposizioni per le trasmissioni televisive, anche se in forma più moderna e flessibile. I servizi non lineari, invece, saranno soggetti esclusivamente ad un insieme minimo di norme fondamentali, ad esempio per la tutela dei minori e per impedire casi di pubblicità occulta e di incitamento all'odio razziale. In ogni caso, la direttiva, sia per i servizi lineari che per quelli non lineari, introduce un livello minimo di armonizzazione e lascia agli Stati membri la facoltà di imporre norme più rigorose ai fornitori di servizi nell'ambito della loro giurisdizione.

Per quanto riguarda la pubblicità televisiva, la prospettata revisione introduce norme flessibili relative alle interruzioni pubblicitarie, disposizioni specifiche per l'inserimento di prodotti, la soppressione dei limiti quotidiani applicabili (del 20%) e l'abbandono delle limitazioni quantitative relative alle televendite. Il limite quotidiano di tre ore giornaliere di pubblicità, inoltre, viene abolito dalla proposta della Commissione, poiché considerato obsoleto. Allo stesso modo e sulla base delle medesime considerazioni, viene soppresso il lasso di tempo che obbligatoriamente deve intercorrere tra le interruzioni pubblicitarie, attualmente previsto in 20 minuti per l'interruzione dei programmi di intrattenimento. Le emittenti potranno infatti scegliere il momento più opportuno per inserire la pubblicità durante i programmi. Il regime semplificato proposto dalla Commissione prevede un'interruzione per durata programmata di 35 minuti nelle seguenti tipologie di programmi: film realizzati per la televisione, opere cinematografiche, programmi per bambini e notiziari.

Durante il primo semestre del 2006 il testo della proposta è stato oggetto di una prima lettura completa del Consiglio sotto il profilo tecnico. Da tale esame è emerso chiaramente un ampio sostegno per l'analisi di fondo della Commissione; tuttavia a partire dal mese di luglio del 2006 il Consiglio ha mirato a sviluppare ulteriormente il consenso tra le delegazioni apportando modifiche al testo.

Con particolare riguardo alla questione della giurisdizione, varie delegazioni hanno espresso preoccupazioni circa la possibilità di eludere norme nazionali che vadano al di là degli standard minimi stabiliti nella direttiva, su questioni quali la pubblicità delle bevande alcoliche o la pubblicità diretta ai bambini. Anche il principio che prevede l'applicazione a

tutti i servizi di norme qualitative semplificate sulla pubblicità è stato accettato dalla maggioranza delle delegazioni. Le maggiori difficoltà sono state riscontrate in relazione alla questione dell'inserimento di prodotti, per la quale la presidenza ha inasprito il testo in modo da introdurre un principio generale di divieto, accompagnato da esenzioni a certe condizioni. Per quanto riguarda, invece, le norme applicabili alle trasmissioni televisive, la maggioranza delle delegazioni ha accolto con favore la proposta della Commissione in quanto «buon compromesso» tra le opinioni divergenti, proponendo solamente che l'interruzione pubblicitaria di taluni programmi possa avvenire una volta ogni 30 minuti invece che ogni 35 minuti, come proposto dalla Commissione.

Sulla base di questo articolato dibattito – prosegue il relatore – la Presidenza finlandese ha presentato un testo di compromesso cui, in occasione del Consiglio Istruzione e cultura del 13 novembre, si è associata la maggioranza degli Stati membri, vertente sui seguenti punti: le quote dei programmi europei, che restano invariate; i «nuovi servizi», che includono i servizi internet e i cosiddetti servizi *à la carte*; il principio del paese d'origine, secondo il quale il fornitore di servizi è soggetto alla legislazione del paese d'origine, ovvero quello in cui è stabilito; l'inserimento di prodotti, che è in principio vietato, anche se ogni Stato membro può autorizzarlo (ad eccezione che nei programmi per bambini); i grandi avvenimenti di cui un operatore abbia l'esclusiva, che devono essere accessibili alle altre reti per brevi *reportages* di attualità; le regole pubblicitarie, per le quali viene introdotta una maggiore flessibilità, con tagli e stacchi pubblicitari ogni 30 minuti.

Per quanto concerne l'iter della proposta presso il Parlamento europeo – conclude il relatore – la competente Commissione cultura ha adottato, sempre il 13 novembre, una relazione che si avvicina molto, in linea generale, al contenuto del compromesso della Presidenza finlandese. Talune valutazioni rimangono tuttavia in contrasto con la posizione espressa dal Consiglio. In particolare, la Commissione Cultura del Parlamento ha respinto la riduzione da 45 a 30 minuti dell'intervallo minimo tra gli stacchi pubblicitari per i film, le trasmissioni per bambini e le trasmissioni d'informazione e ha insistito sulla necessità di specificare in modo più chiaro le regole sull'inserimento di prodotti.

Su invito del presidente Manzella, il relatore dà, quindi, lettura del seguente schema di parere:

«La Commissione, esaminato l'atto comunitario in titolo,

considerato che la proposta contiene disposizioni atte a fornire un nuovo approccio in relazione alla regolamentazione dei servizi di *media* audiovisivi, che mira a rispondere ai significativi sviluppi tecnologici e commerciali registratisi dopo l'ultima revisione della direttiva 89/552/CEE, risalente al 1997, e in particolare alla necessità di assicurare condizioni di equa concorrenza in un settore in cui la natura dei servizi prestati e le modalità di prestazione sono in rapida evoluzione;

considerato che le emittenti televisive europee devono competere sempre più con una molteplicità di operatori che offrono servizi lineari e non lineari con contenuti audiovisivi simili o addirittura identici, ma che sono disciplinati da una normativa differente, cosa che determina disparità delle condizioni di concorrenza nella modalità di fornitura dei contenuti;

valutato che nel quadro giuridico vigente la normativa comunitaria non conferisce un'adeguata certezza in relazione alla legislazione applicabile ai fornitori di nuovi servizi audiovisivi, che è necessario definire i ruoli dei servizi di *media* audiovisivi in modo neutrale rispetto alla piattaforma di fornitura e che, per tali motivi, si ritiene che gli obiettivi della proposta possano essere raggiunti in maniera più efficace con un intervento normativo a livello comunitario;

valutata positivamente, nel suo complesso, la proposta di compromesso presentata dalla Presidenza finlandese, alla quale, nella riunione del Consiglio Istruzione del 13 novembre 2006, si è associata la maggioranza degli Stati membri, e che costituisce una solida base per il raggiungimento di una posizione comune nel corso della Presidenza tedesca;

considerato come la Commissione Cultura del Parlamento europeo, nel convergere in diversi punti fondamentali con la proposta della Presidenza finlandese, abbia rilevato la necessità di introdurre elementi di maggiore chiarezza in materia di interruzioni pubblicitarie e di programmazione televisiva,

formula, per quanto di competenza, parere favorevole con le seguenti osservazioni e raccomandazioni:

si valuta positivamente il nuovo approccio, contenuto nella proposta di direttiva – mirante ad introdurre norme flessibili relative alle interruzioni pubblicitarie, disposizioni specifiche per l'inserimento di prodotti, nonché la soppressione dei limiti quotidiani applicabili alla pubblicità televisiva – ritenendo tuttavia opportuna la sua estensione anche ai servizi non lineari, come suggerito dalla Commissione Cultura del Parlamento europeo;

si auspica che nei suoi lavori futuri il Consiglio tenga conto delle preoccupazioni espresse dalla Commissione Cultura del Parlamento europeo e che, ove tali preoccupazioni dovessero condurre all'adozione di una risoluzione con emendamenti, la posizione comune del Consiglio trovi un punto di equilibrio in relazione a tali questioni irrisolte;

si ritiene inoltre opportuno che il Governo profonda il massimo impegno nella nuova fase negoziale in seno al Consiglio, affinché la direttiva venga approvata in tempi rapidi e nel pieno accordo tra le due istituzioni titolari della potestà legislativa».

Il PRESIDENTE, nell'evidenziare la tempestività con la quale la Commissione sta provvedendo a formulare un parere alla Commissione di merito, ritiene opportuno, in una prossima seduta al termine della sessione di bilancio, concordare un incontro con il ministro per le telecomu-

nizzazioni, onorevole Paolo Gentiloni, il quale, come noto, lo scorso 10 ottobre, ha presentato un disegno di legge volto, tra l'altro, a sanare alcune contraddizioni tra la legislazione italiana e quella comunitaria in materia.

Senza entrare nel merito del provvedimento, egli prende comunque atto della mancanza, tra i contenuti della proposta stessa, di un punto concernente il raccordo tra la comunicazione elettronica e quella, tradizionale, della carta stampata.

Il senatore BUTTIGLIONE (*UDC*) – nel sottolineare, anch'egli, la tempestiva attività di indirizzo della Commissione nei confronti del Governo italiano nell'attuale fase negoziale della presente proposta di direttiva – pone la questione della congruità tra la normativa italiana, che potrebbe essere modificata dal disegno di legge Gentiloni, e quella comunitaria. Egli rileva come, a fronte di un dettato comunitario imperniato sul concetto di neutralità tecnologica, il disegno di legge governativo faccia ancora riferimento al consueto, e per molti aspetti obsoleto, concetto di mercato televisivo dominato dalla televisione lineare.

L'oratore – dopo aver segnalato la necessità di un idoneo collegamento dei lavori svolti al riguardo dalla Commissione per le politiche dell'Unione europea con la Commissione di merito, cui è rivolto il nostro parere – si sofferma sul problema del mancato sviluppo delle grandi produzioni europee in campo televisivo, a causa dei limitati mercati nazionali e delle barriere linguistiche. Sotto tale profilo, egli reputa necessaria una strategia europea di sostegno al doppiaggio che, dotata di adeguati finanziamenti comunitari, potrebbe essere l'unica in grado di incentivare una programmazione capace di competere, in maniera efficace, con la produzione americana.

La senatrice BINETTI (*Ulivo*) pone all'attenzione dei membri della Commissione l'utilità di un sistema di «tracciabilità» dei programmi televisivi, che – in un contesto mediatico globale che vede la moltiplicazione all'infinito delle varie emissioni – permetterebbe di individuare la fonte originaria degli autori, soprattutto di prodotti che, purtroppo, risultano lesivi della dignità della persona.

Avuto riguardo al tema, sollevato dal senatore Buttiglione, della incentivazione del doppiaggio dei film o dei programmi televisivi, osserva che la sottotitolazione in italiano di questi ultimi rappresenterebbe un formidabile strumento di apprendimento e approfondimento delle lingue straniere.

Il senatore ALLOCCA (*RC-SE*) ritiene indispensabile un'accurata disamina e riflessione sul rapporto generale esistente tra il settore audiovisivo e la pubblicità.

Inoltre, a suo avviso, l'esigenza di flessibilità, evocata sia dal relatore che dalla Commissione europea nella sua proposta, deve essere applicata ed interpretata in maniera congrua: mentre appare del tutto condivisibile una flessibilità rivolta a soddisfare l'interesse del consumatore comunitario.

rio, va, invece, respinta come inaccettabile una flessibilità che non garantisca gli «standard» minimi di tutela o che sia completamente supina al messaggio pubblicitario.

Il senatore SELVA (AN), nel rettificare il suo intervento svolto in occasione dell'audizione del Commissario Reding, tenutasi lo scorso 10 ottobre, giudica il progetto di atto comunitario in esame una idonea integrazione tra le necessità dell'informazione, dello spettacolo e della pubblicità.

Nel dichiarare la sua condivisione dei principali punti elaborati nel parere del relatore, raccoglie altresì l'osservazione del Presidente relativa alla tempestività con la quale la Commissione sta procedendo al vaglio di un atto comunitario di capitale importanza.

Il PRESIDENTE prende atto di come la bozza di parere formulata dal relatore costituisca una ottima base di partenza su cui innestare le opportune integrazioni e osservazioni emerse nel corso del dibattito, con particolare riferimento al problema linguistico e ai parametri europei in materia di pubblicità.

Il seguito dell'esame è, quindi, rinviato.

SULLA MANCATA APPROVAZIONE DELLA LEGGE COMUNITARIA 2006

Il PRESIDENTE esprime il proprio rammarico, comune, del resto, a tutti i membri della Commissione, per la mancata approvazione della legge comunitaria per il 2006 da parte dell'Assemblea del Senato, nella seduta di ieri, 21 novembre 2006, a causa di questioni eminentemente procedurali che non hanno avuto alcuna attinenza con il merito del provvedimento.

La seduta termina alle ore 9,30.

COMITATO PARLAMENTARE
per i servizi di informazione e sicurezza e per il segreto di Stato

Mercoledì 22 novembre 2006

Presidenza del Presidente
Claudio SCAJOLA

La seduta inizia alle ore 13,45.

COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE

Il Presidente SCAJOLA rende alcune comunicazioni sulle quali si apre un dibattito nel quale intervengono i senatori BRUTTI, CAPRILI e MANTOVANO e i deputati BRESSA, D'ALIA e FIANO.

La seduta termina alle ore 16,15.

SOTTOCOMMISSIONI

BILANCIO (5^a) Sottocommissione per i pareri

Mercoledì 22 novembre 2006

25^a Seduta

Presidenza del Presidente
MORANDO

Interviene il sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze Sartor.

La seduta inizia alle ore 9,25.

(1179) Ratifica ed esecuzione della Convenzione sulla protezione e la promozione delle diversità delle espressioni culturali, fatta a Parigi il 20 ottobre 2005

(Parere alla 3^a Commissione. Seguito e conclusione dell'esame. Parere non ostativo, con osservazioni)

Il presidente MORANDO (*Ulivo*) ricorda che, nella precedente seduta, il rappresentante del Governo si era riservato di fornire le risposte sulle problematiche di carattere finanziario riscontrate sul provvedimento in esame.

Il sottosegretario SARTOR, con riferimento alle richieste di chiarimento formulate dal relatore nella precedente seduta, in merito all'articolo 14 della Convenzione oggetto della ratifica in esame, concernente le attività per la cooperazione allo sviluppo, evidenzia che si tratta di iniziative che rientreranno nell'ambito delle attività relative alla cooperazione allo sviluppo del Ministero degli affari esteri, finanziate con gli appositi fondi previsti dalla legislazione vigente, per cui si tratta di attività già programmate che non rivestono carattere nuovo o aggiuntivo. Riguardo all'articolo 18 della Convenzione, relativo al Fondo internazionale per la diversità

culturale, precisa che tale Fondo è alimentato dagli Stati contraenti attraverso contributi volontari, ai sensi dell'articolo 14 della medesima Convenzione, per cui non determina oneri aggiuntivi per la finanza pubblica, atteso tuttavia che per eventuali esigenze straordinarie non coperte dai fondi per la cooperazione allo sviluppo già stanziati dalla normativa vigente, si provvederà con un apposito provvedimento di legge volto a determinare la quantificazione degli oneri e la relativa copertura finanziaria. Infine, riguardo le procedure per la risoluzione delle controversie di cui all'articolo 25 della Convenzione, fa presente che il ricorso alla Commissione di conciliazione ivi prevista è del tutto facoltativo ed eventuale e pertanto non determina la necessità di quantificazione e copertura di oneri.

Il presidente MORANDO (*Ulivo*) ritiene che la Sottocommissione, sulla base dei chiarimenti forniti dal sottosegretario Sartor, possa esprimere un parere di nulla osta sul provvedimento in esame, richiamando i suddetti chiarimenti e nel presupposto che, agli eventuali oneri derivanti dall'attuazione dell'articolo 18 della Convenzione, non riconducibili alla legislazione vigente si faccia fronte mediante la predisposizione di un apposito provvedimento di legge volto a determinarne la relativa quantificazione e copertura finanziaria. In qualità di relatore, formula pertanto la seguente proposta di parere: «La Commissione programmazione economica, bilancio, esaminato il disegno di legge in titolo, preso atto dei chiarimenti forniti dal Governo, secondo cui:

– le attività di cooperazione allo sviluppo di cui all'articolo 14 della Convenzione oggetto della ratifica in esame rientreranno nell'ambito delle iniziative relative alla cooperazione allo sviluppo del Ministero degli affari esteri, finanziate con gli appositi fondi previsti dalla legislazione vigente, per cui si tratta di attività già programmate che non rivestono carattere nuovo o aggiuntivo;

– per quanto concerne le procedure per la risoluzione delle controversie di cui all'articolo 25 della Convenzione, il ricorso alla Commissione di conciliazione ivi prevista è del tutto facoltativo ed eventuale e pertanto non determina la necessità di quantificazione e copertura di oneri;

esprime, per quanto di propria competenza, parere non ostativo, nel presupposto che ad eventuali esigenze straordinarie di finanziamento, connesse all'istituendo Fondo per la diversità culturale, di cui all'articolo 18 della Convenzione, non coperte dai fondi per la cooperazione allo sviluppo già stanziati dalla normativa vigente, si provvederà con un apposito provvedimento di legge volto a determinare la quantificazione degli oneri e la relativa copertura finanziaria.».

La Sottocommissione approva, infine, la proposta di parere del Presidente relatore.

La seduta termina alle ore 9,35.

CONVOCAZIONE DI COMMISSIONI

AFFARI COSTITUZIONALI (1^a)

Giovedì 23 novembre 2006, ore 14,30

IN SEDE CONSULTIVA

Esame congiunto dei disegni di legge:

- Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2007 e bilancio pluriennale per il triennio 2007-2009 e *relative* Note di variazioni (1184, 1184-bis e 1184-ter) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).
 - Stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno finanziario 2007 (Tabb. 2, 2-bis e 2-ter) (*limitatamente alle parti di competenza*).
 - Stato di previsione del Ministero dell'interno per l'anno finanziario 2007 (Tabb. 8, 8-bis e 8-ter).
 - Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2007) (1183) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).
-

GIUSTIZIA (2^a)

Giovedì 23 novembre 2006, ore 15,30

IN SEDE CONSULTIVA

Esame congiunto dei disegni di legge:

- Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2007 e bilancio pluriennale per il triennio 2007-2009 e *relativa* Nota di variazioni (1184, 1184-bis e 1184-ter) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

- Stato di previsione del Ministero della giustizia per l'anno finanziario 2007 (Tabb. 5, 5-bis e 5-ter).
 - Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2007) (1183) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).
-

DIFESA (4^a)

Giovedì 23 novembre 2006, ore 8,30

IN SEDE CONSULTIVA

Esame congiunto dei disegni di legge:

- Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2007 e bilancio pluriennale per il triennio 2007-2009 e *relative* Note di variazione (1184, 1184-bis e 1184-ter) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).
 - Stato di previsione del Ministero della difesa per l'anno finanziario 2007 (Tabb. 12, 12-bis e 12-ter)
 - Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2007) (1183) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).
-

BILANCIO (5^a)

Giovedì 23 novembre 2006, ore 15

IN SEDE REFERENTE

Esame congiunto dei disegni di legge:

- Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2007 e bilancio pluriennale per il triennio 2007-2009 e *relative* Note di variazioni (1184, 1184-bis e 1184-ter) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).
- Stati di previsione dell'entrata e del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno finanziario 2007 (Tabb. 1, 1-bis e 1-ter, 2, 2-bis e 2-ter) (*limitatamente alle parti di competenza*).

- Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2007) (1183) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).
-

ISTRUZIONE (7^a)

Giovedì 23 novembre 2006, ore 14

IN SEDE CONSULTIVA

Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2007 e bilancio pluriennale per il triennio 2007-2009 e *relative* Note di variazione (1184, 1184-bis e 1184-ter) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).
 - Stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno finanziario 2007 (Tabb. 2, 2-bis e 2-ter) (*limitatamente alle parti di competenza*).
 - Stato di previsione del Ministero della pubblica istruzione per l'anno finanziario 2007 (Tabb. 7 e 7-ter).
 - Stato di previsione del Ministero per i beni e le attività culturali per l'anno finanziario 2007 (Tabb. 14, 14-bis e 14-ter).
 - Stato di previsione del Ministero dell'università e della ricerca per l'anno finanziario 2007 (Tabb. 17, 17-bis e 17-ter).
 - Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2007) (1183) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).
-

AGRICOLTURA E PRODUZIONE AGROALIMENTARE (9^a)

Giovedì 23 novembre 2006, ore 9

IN SEDE CONSULTIVA

Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2007 e bilancio pluriennale per il triennio 2007-2009 e *relative* Note di variazioni (1184, 1184-bis e 1184-ter) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).
 - Stato di previsione del Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali per l'anno finanziario 2007 (Tabb. 13 e 13-ter).
 - Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2007) (1183) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).
-

LAVORO, PREVIDENZA SOCIALE (11^a)

Giovedì 23 novembre 2006, ore 14,30

IN SEDE CONSULTIVA

Esame congiunto dei disegni di legge:

- Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2007 e bilancio pluriennale per il triennio 2007-2009 e *relative* Note di variazioni (1184, 1184-bis e 1184-ter) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).
 - Stato di previsione del Ministero del lavoro e della previdenza sociale per l'anno finanziario 2007 (Tabb. 4 e 4-ter).
 - Stato di previsione del Ministero della solidarietà sociale per l'anno finanziario 2007 (Tabb. 18 e 18-ter).
 - Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2007) (1183) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).
-

IGIENE E SANITÀ (12^a)

Giovedì 23 novembre 2006, ore 8,30 e 14,30

IN SEDE CONSULTIVA

Esame congiunto dei disegni di legge:

- Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2007 e bilancio pluriennale per il triennio 2007-2009 e *relativa* Nota di variazioni (1184, 1184-bis e 1184-ter) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).
 - Stato di previsione del Ministero della salute per l'anno finanziario 2007 (Tabb. 15 e 15-ter).
 - Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2007) (1183) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).
-

TERRITORIO, AMBIENTE, BENI AMBIENTALI (13^a)

Giovedì 23 novembre 2006, ore 8,30

IN SEDE CONSULTIVA

Esame congiunto dei disegni di legge:

- Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2007 e bilancio pluriennale per il triennio 2007-2009 e *relative* Note di variazioni (1184, 1184-bis e 1184-ter) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).
- Stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno finanziario 2007 (Tabb. 2, 2-bis e 2-ter) (*limitatamente alle parti di competenza*).
- Stato di previsione del Ministero dell'ambiente, della tutela del territorio e del mare per l'anno finanziario 2007 (Tabb. 9 e 9-ter).
- Stato di previsione del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti per l'anno finanziario 2007 (Tab. 10, 10-bis e 10-ter) (*limitatamente alle parti di competenza*);.

- Stato di previsione del Ministero per i beni e le attività culturali per l'anno finanziario 2007 (Tabb. 14, 14-bis e 14-ter) (*limitatamente alle parti di competenza*).
 - Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2007) (1183) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).
-

**COMITATO PARLAMENTARE
per i servizi di informazione e sicurezza
e per il segreto di Stato**

Giovedì 23 novembre 2006, ore 13,30

Comunicazioni del Presidente.
